

FIERA LONATO REGIONALE

AGRICOLA • ARTIGIANALE • COMMERCIALE
17 • 18 • 19 • 20 • 21 GENNAIO 1996

S. ANTONIO



COLLI MORENICI
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO



BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL GARDA
PADENGHE SUL GARDA

Due realtà storiche danno vita ad una grande Banca bresciana



BANCA DEL GARDA

Banca di Credito Cooperativo Colli Morenici del Garda

SEDE E DIREZIONE GENERALE: Montichiari - Via Trieste, 62

FILIALI:

*Brescia, Calcinato, Carpenedolo, Castenedolo, Cellatica,
Limone s/G, Lonato, Mollineto di Mazzano, Montichiari Centro
Fiera, Nuvolera, Padenghe s/G, Pieve di Tremosine, Polpenazze d/G,
Ponte S. Marco di Calcinato, Raffa di Puegnago, Rezzato, Sirmione,
Toscolano Maderno, Vesio di Tremosine.
Sportello di Tesoreria Comunale: Acquafredda*



con piacere che puntualmente anche quest'anno mi trovo ad inaugurare l'ennesima edizione della Fiera di Lonato, la XXXVIII.

Un appuntamento di notevole importanza per tener viva l'economia locale, una reale opportunità per incrementare i commerci, presentare agli addetti al settore tutte le più recenti innovazioni tecnologiche, diffondere notizie ed informazioni e, perchè no, un'occasione per trovare lavoro per i cittadini lonatesi e per i lavoratori stagionali.

Ancora una volta questa Amministrazione, attenta alle necessità della propria cittadinanza, ha investito tutte le risorse a sua disposizione affinché la Fiera di Lonato possa svolgersi con successo, ampliando gli spazi ed aumentando i servizi.

Questa Amministrazione ha sempre riconosciuto l'importanza delle tante piccole e medie aziende che operano sul nostro territorio. Consapevole della loro necessità di lavorare nel modo migliore, ma soprattutto consapevole che soltanto l'energia imprenditoriale locale può risolvere i problemi che attanagliano il settore, ha recepito nella stesura del Piano Regolatore tutte le istanze provenienti dal mondo del lavoro.

A tal proposito sono lieto di potervi comunicare che, data la continua crescita delle richieste di spazi espositivi, abbiamo individuato nel PRG l'area in cui la Fiera di Lonato potrà trovare una collocazione stabile e dotarsi di tutti i servizi necessari ad accrescere la sua importanza e funzionalità.

Questa Manifestazione potrà finalmente diventare un momento stabile di incontro e confronto per gli addetti al settore di tutta Italia ed un efficace strumento per esportare la nostra cultura, la laboriosità e la creatività che ci hanno sempre, con successo, contraddistinto.

Investire nella crescita del settore agricolo significa anche salvaguardare la nostra cultura. Siamo una delle poche aree della Lombardia sopravvissute al processo di "cementificazione" e questo grazie alla ricerca ed ai continui sforzi per rendere sempre produttivo il bene "terra", una risorsa di cui, a buon titolo, possiamo essere orgogliosi.

Concludo formulando gli auguri, da parte di tutta l'Amministrazione, affinché anche questa edizione possa essere di grande utilità al vostro lavoro, e possa ripagarvi dell'impegno profuso sia nell'organizzazione degli stands che in un intero anno di investimenti nelle vostre attività.



IL COMITATO ORGANIZZATORE

S

iamo giunti alla nostra 38a Fiera Agricola , Artiginale, Commerciale, prima edizione della FIERA REGIONALE DI LONATO che appunto per la prima volta ottiene questo importante riconoscimento.

La nostra Fiera dunque esce dall'ambito forse un po' troppo angusto per offrire ciò, che già di rilevante presentava localmente, a un pubblico più vasto che ha così l'opportunità di visitare nella prima Fiera dell'anno le novità del settore agricolo: si tratta dunque quest'anno di una vera e propria anteprima della rinomata Fiera di Verona.

Grande l'importanza della nostra Fiera, altrettanto grande la nostra riconoscenza alla Ditta Cardepot e al Sig. Altmann che gentilmente per il secondo anno consecutivo ci ha offerto la possibilità di realizzare un Campo Fiera di 90.000 metri quadrati, in attesa di quello già programmato dall'Amministrazione comunale.

Il carattere regionale ha reso più vivo il nostro impegno anche nella realizzazione delle manifestazioni culturali, sportive, folcloristiche perchè siano adeguate alla nuova veste della Fiera.

Mostre di pittura, spettacoli teatrali, conferenze di storia locale e di agricoltura, gare sportive e benedizione degli animali con il concorso dei "chiseu" contribuiranno però a riportarci alle origini della manifestazione fieristica che dalla sagra appunto deriva ogni caratteristica, oggi ritenuta degna di una Fiera Regionale.

Il Comitato ringrazia vivamente gli Espositori, gli Inserzionisti e tutti coloro che si sono impegnati perchè la comunità di Lonato viva l'ormai tradizionale "gennaio lonatese" caratterizzato dalla Fiera con la quale siamo cresciuti e forse tutti intendiamo continuare a vivere.

CONSIGLIERI E COLLABORATORI

ROBERTO VANARIA

GIOVANNI ROBAZZI

MANLIO MARCO MANTOVANI

GIULIANA ROBAZZI

LORELLA CIPRIANI

MIRVANO FACCHINETTI

PRIMO VISINONI e GIUSEPPE BETELLI

GIULIANA ROBAZZI e OTTORINO DUSI

ELENA SCOLARI

GIULIANA ROBAZZI

LUIGI DOSSI

PIETRO FILIPPINI

GIOVANNI SCOLARI

GIOVANNI TURRINI

Presidente

Direttore

Contabilità e amministrazione

Manifestazioni culturali

Cons. Artistico Allestimento mostre pittoriche

Manifestazioni sportive

Manifestazioni folkloristiche

Formazione Numero Unico

Segreteria

Collab. Segreteria

Assistenza Campo Fiera

Assistenza Campo Fiera

Assistenza Campo Fiera

Assistenza Campo Fiera

con il patrocinio dell'Ass. al Commercio Chiodera Dott. Giovanni



PROG DELLA 38ª FIERA REGIONALE AGRICOLA

MERCOLEDÌ 10 GENNAIO 1996

ore 21,00: sfilata di moda presso la discoteca Genux in collaborazione con l'Assessorato del Commercio

GIOVEDÌ 11 GENNAIO 1996

ore 20,30: incontro con il Dott. Lino Lucchini sul tema "La tribuna del vecchio altare ligneo di S. Martino in Lonato" - Teatro Italia, Centro Giovanile Paolo VI

VENERDÌ 12 GENNAIO 1996

ore 20,30: "L'Avaro", commedia tratta da Plauto e Molière - Teatro Italia, Centro Giovanile Paolo VI

SABATO 13 GENNAIO 1996

ore 9,30: Convegno organizzato dalla Confederazione Italiana Agricoltori sul tema "Contratti agrari: come garantire la professionalità delle imprese" - Teatro Italia, Centro Giovanile Paolo VI

ore 17,30: Partita di pallavolo Imperadori Lonato - Fornaci presso il Centro Giovanile

ore 20,30: Opera in concerto "L'Elisir d'amore" di G. Donizetti al Teatro Italia presso il Centro Giovanile Paolo VI

DOMENICA 14 GENNAIO 1996

ore 9,00: Gara podistica "Quater pass a Lunà", organizzata dal gruppo sportivo Avis-Aido, con partenza da Piazza Corlo

ore 10,00: Inaugurazione della mostra personale del pittore Luciano Cottini presso la sala Celesti del Palazzo Municipale

ore 10,30: Incontro sul tema "Una nuova qualifica professionale: operatore agrituristico a Lonato", organizzato dall'Istituto Professionale dell'Agricoltura presso il Centro Giovanile Paolo VI

ore 14,30: Manifestazione di minivolley presso il Palazzetto Sportivo Polivalente -via Regia antica

MERCOLEDÌ 17 GENNAIO 1996

ore 9,00: Inaugurazione ufficiale della 38ª Fiera Regionale Agricola Artigianale Commerciale di Lonato

ore 10,00: Apertura della mostra di pittura di Gloria Ceresa presso la Chiesa di S. Giuseppe in via Tarello

ore 14,00: Tradizionale benedizione degli animali sul sagrato della chiesa di Sant'Antonio - Successiva premiazione del concorso degli animali sotto il portico del Palazzo Municipale - Premiazione del concorso dei "chiseui" (consegna "chiseui" martedì 16 gennaio dalle ore 16 alle ore 18 presso il Palazzo Municipale)

ore 15,00: Inaugurazione della mostra collettiva pittorico - fotografica presso il Centro Giovanile Paolo VI - Espongono i pittori Alberto Bizzai, Felice Bodei e Franco Rovetta

ore 22,00: Chiusura Fiera

GIOVEDÌ 18 GENNAIO 1996

ore 9,00: Apertura Fiera

ore 10,00: Inaugurazione della mostra "Gli antichi peltri dei secoli XVI-XIX custoditi nella Casa del Podestà" nella sala di lettura della Fondazione Ugo da Como

ore 22,00: Chiusura Fiera

AMMA

ARTIGIANALE COMMERCIALE DI LONATO

VENERDI 19 GENNAIO 1996

- ore 9,00:** Apertura Fiera
ore 20,00: Dimostrazione bambini della "kick boxing and jujitsu school"
ore 20,15: Incontri a livello internazionale di kickjitsu, kick boxing, thay boxe diretti dal Maestro Fabio Fontanella
ore 21,00: Incontri di pugilato dilettanti prima serie
 Incontri di pugilato professionisti - Boxe Lumezzane presso il Palazzetto Sportivo Polivalente, via Regia Antica
 (Conferenza stampa pugilato: lunedì 8 gennaio ore 20.30 presso il circolo Acli di Lonato, Via Repubblica, 26)
ore 22,00: Chiusura Fiera

SABATO 20 GENNAIO 1996

- ore 9,00:** Apertura Fiera
ore 10,30: Convegno organizzato dall'Unione Provinciale Agricoltori sul Tema "Giovani in agricoltura: un rinnovo da non sprecare" - Teatro Italia, Centro Giovanile Paolo VI
ore 15,00: Manifestazione folkloristica del Gruppo Arlecchino presso il Campo Fiera
ore 15,00: Relazione sugli antichi peltri della Fondazione Ugo da Como tenuta dal Prof. Gianguido Sambonet presso il Palazzo Municipale
ore 15,30: Partita di pallacanestro Razzi Lonato - Calcinato cat. Ragazzi presso il Palazzetto Sportivo Polivalente - via Regia Antica
ore 17,30: Partita di pallacanestro Barbiroli Lonato - Cagi Brescia cat. Allieve presso il Palazzetto Sportivo Polivalente - Via Regia Antica
ore 17,30: Partita di pallavolo Imperadori Lonato - Desenzano cat. Under 16 femminile presso il Centro Giovanile Paolo VI
ore 19,30: stage di Karate presso il Palazzetto Sportivo Polivalente - via Regia Antica
ore 20,30: Partita di pallavolo Trap Conca Verde-Barghe cat. Seniores femminile presso il Centro Giovanile Paolo VI
ore 20,30: Concerto del Corpo Musicale di Lonato al Teatro Italia presso il Centro Giovanile Paolo VI
ore 23,00: chiusura Fiera

DOMENICA 21 GENNAIO 1996

- ore 9,00:** Apertura Fiera
ore 9,00: Stage di Karate presso il Palazzetto Sportivo Polivalente - via Regia Antica
ore 9,30: Convegno organizzato dalla Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti sul tema "Gestione dei reflui zootecnici in agricoltura" - Teatro Italia, Centro Giovanile Paolo VI
ore 10,30: Partita di pallavolo "La Giara" Vini Lonato - Calcinato cat. under 14 femminile presso il Centro Giovanile Paolo VI
ore 14,00: Intrattenimento musicale della Banda cittadina al Campo Fiera
ore 14,30: Dimostrazione di karatè Goju presso il Palazzetto Sportivo Polivalente - via Regia Antica
ore 18,00: Partita di pallacanestro Vezzola Lonato - Floris Cremona cat. serie D presso il Palazzetto Sportivo Polivalente - via Regia Antica
ore 21,00: Premiazione del concorso fotografico indetto dal Comune di Lonato presso il Centro Giovanile Paolo VI
ore 23,00: Chiusura 38ª Fiera Regionale Agricola Artigianale Commerciale di Lonato



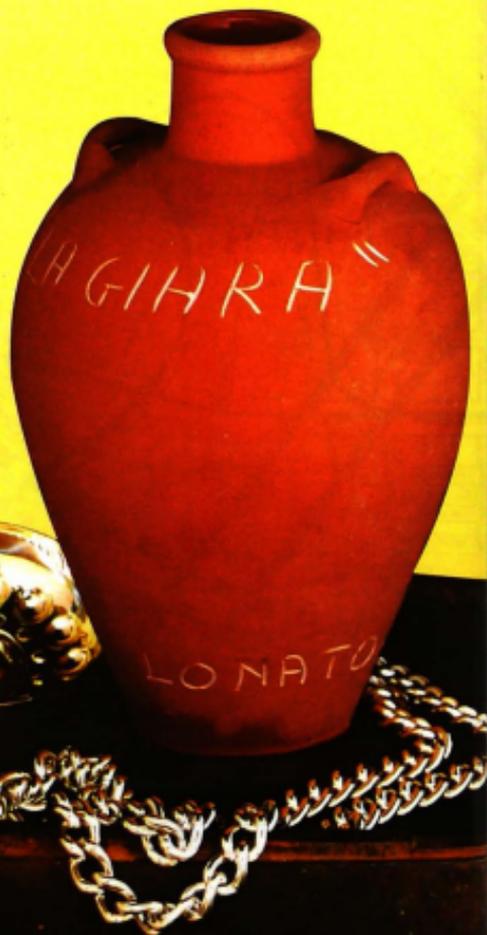
LA GIARA

VINI E SPUMANTI PRODOTTI NELLA ZONA DEL
LAGO DI GARDA

Az. Agricola "LA GIARA"
di HELMUT ALTMANN

Via S. Polo, 1
25017 LONATO (BS)
ITALIA
Tel. e FAX 030/9913076

*si effettuano
vendite
in azienda e
consegne
a domicilio*





PRIMATI DELLA ZOOTECNIA BRESCIANA

del Dr. Giuseppe Gallucci - Dirigente Servizio Provinciale Agricoltura (SPAFA)

B

rescia non è conosciuta nel mondo solo per la grande industria, ma altresì per la sua agricoltura dove i primati hanno raggiunto gli apici più alti della produzione nazionale ed estera.

Le grandi distese di mais, le zone collinari, ove pregiati vigneti sono allineati in modo simmetrico in una armonia che si plasma ottimamente con l'ambiente circostante, fanno della provincia una realtà economica di grande rilevanza.

Tutto ciò è opera dell'uomo; è frutto di un lavoro secolare sapiente ed indefesso iniziato all'epoca romana, ma continuato con grande impegno lottando contro situazioni naturali ostili.

Il settore nel quale la provincia ha conseguito i più brillanti risultati è comunque quello zootecnico anche per una vocazione della pianura bresciana, ove è possibile coniugare al massimo grado imprenditorialità con possibilità ambientali costituite da abbondanza di acqua e clima temperato, fattori questi che hanno facilitato la creazione di un sistema agrario imperniato su una foraggicoltura e maiscoltura d'avanguardia.

Questi gli elementi primari alla base della nostra produzione lattiera ove deteniamo la palma dei migliori risultati individuali e collettivi in ambito lombardo e nazionale.

Su circa novemila miliardi di produzione lorda vendibile agricola della Lombardia, quasi duemila provengono dalla provincia di Brescia pari al 22%, mentre in ambito nazionale la percentuale si attesta su circa il 3%.

La produzione lattiera bresciana negli ultimi anni ha raggiunto traguardi impensabili e se i regolamenti comunitari che prevedono quote produttive individuali non avessero frenato i nostri allevatori, nel 1995 la produzione avrebbe potuto superare i 10 milioni di quintali, circa cioè il 10% della quota assegnata dalla Comunità Europea all'Italia.

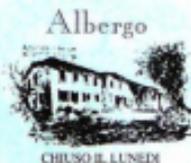
Secondo stime attendibili nel 1994 il latte



prodotto in provincia è stato di q.li 9.200.000 pari all'8,5% della produzione nazionale ed al 25% di quello prodotto in Lombardia.

La produzione media per vacca è pari a 57,5 q.li riferita a tutte le zone: pianura, collina e montagna; ma le bovine dei migliori allevamenti, in modo particolare quelle sottoposte

Ristorante
Pizzeria



“La Baita”

**SPECIALITÀ
PESCE DI MARE**

LA BAITA S.r.l.
Via Mapella, 5 - Lonato (Bs)
Tel. (030) 9130501/9913817

**ACROSTICO LONATESE
SENZA PRETESE**

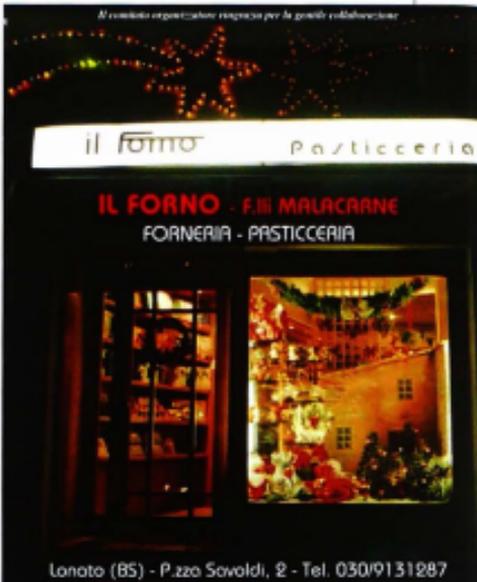
Lieve immagine de mio paese
Ove ritrovare la dolce aria antica
Nascosta nel suo castello, ai piedi della
torre civica
Attorno ai vicoli, sopra lo schioccare dei
pavés.
Tale una musica dei giorni festivi
Odo il suo cuore respirare vecchi sapori.

Frammenti di ricordi delle vecchie mura,
Imponenti ripari della sua vita,
Entrate segrete e dimore appassite
Rimangono i sigilli della sua lunga storia
Attimi e rimpianti di una Lonato che fu.

Il comitato organizzatore ringrazia per la gentile collaborazione

il **FORNO** Pasticceria

IL FORNO - F.lli MALACRANE
FORNERIA - PASTICCERIA



Lonato (BS) - P.zzo Sovoldi, 2 - Tel. 030/9131287

Il comitato organizzatore ringrazia per la gentile collaborazione

Pasticceria, Gelateria
Elite

*Via Alcide De Gasperi, 12
Tel. 9913591
Lonato (Bs)*

Il comitato organizzatore ringrazia per la gentile collaborazione

**FORNERIA PASTICCERIA
FERRARI**

Torte nuziali e rinfreschi su prenotazione



Ferrari Franco
Corso Garibaldi, 4 - LONATO (BS)

ai controlli della produttività a cura della locale Associazione Allevatori, raggiungono medie annue su lattazione della durata massima di 305 giorni pari a 80 q.li di latte, con una media giornaliera di quasi 26 kg. di latte al giorno.

Nel 1994 l'allevamento dei Flli Cedroni di Orzinuovi è da considerare il migliore in senso assoluto avendo prodotto le bovine 121 37 q.li di latte con 3,07% di grasso e 3,23% di proteine.

Brescia provincia di primati!

La destinazione del latte bresciano è assai varia.

La maggior quantità viene destinata all'alimentazione in genere, comperata dalle maggiori industrie nazionali tra le quali meritano una particolare citazione la Galbani, la Parmalat ecc.

Oltre 3.000.000 di q.li vengono destinati alla produzione di formaggio grana-padano nei 33 caseifici all'uopo autorizzati ed associati al Consorzio grana-padano, che controlla con rigide norme le quote produttive a ciascuno assegnate tutelando la qualità del prodotto con marchi impressi da tecnici specializzati che sottopongono ad esame ogni forma in modo da offrire al consumatore un prodotto tipico, ottenuto dal latte migliore



secondo un metodo che si tramanda da secoli e praticato da maestri casari attenti ai minimi particolari e che talvolta più che alla scienza si affidano alle proprie capacità per scegliere i momenti ottimali per le lavorazioni. Il grana può essere considerato il re dei formaggi; semigrasso, assai ricco di proteine e di sali di calcio e fosforo, è caratterizzato da una fragranza inconfondibile ed è assai apprezzato per la sua tipicità in Italia e all'estero. Un grana scelto può competere con tutti gli altri formaggi italiani ed esteri come ben sanno

Il Comitato organizzatore ringrazia per la gentile collaborazione

spazio
verde

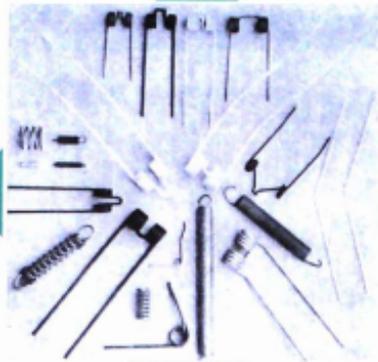


**PROGETTAZIONE REALIZZAZIONE
E MANUTENZIONE PARCHI,
GIARDINI, IMPIANTI SPORTIVI
E IMPIANTI D'IRRIGAZIONE**

LONATO (Brescia) - Via Prè, 1
Tel. 030/9913415 (r.a.) Fax 030/9913247

Il Comitato organizzatore ringrazia per la gentile collaborazione

TG
nove
TELEGARDA

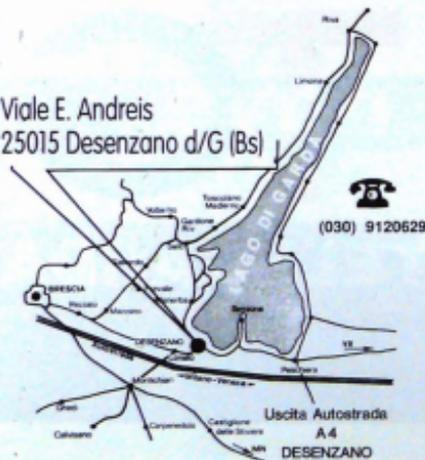


MOLLIFICIO BIGGIOGERO

di Biggogero M. & C. s.n.c.

**COSTRUZIONE MOLLE PER USO
INDUSTRIALE E AGRICOLO**

Viale E. Andreis
25015 Desenzano d/G (Bs)



gli attuali consumatori che ogni anno fanno registrare un incremento nei consumi.

Una quantità di latte che si può stimare sui 600.000 q.li viene trasformata in un altro caratteristico formaggio: il provolone.

Anche se originario dell'Italia meridionale la sua produzione s'è estesa tra Brescia e Cremona. Dolce o piccante è conosciuto oltre che per il suo sapore anche per le sue forme variegate a pera, salame, mandarino, mandarone, fiasco che possono raggiungere anche più di 100 kg. di peso.

Ottimo formaggio da tavola in cucina si amalgama in modo perfetto a piatti diversi, fondendo a basse temperature. Una scaglietta di provolone piccante si abbina ottimamente ai vini spumanti, sia all'inizio che alla fine dei pasti.

Questi prodotti tipici insieme a stracchini sono ottenuti a Brescia nelle seguenti quantità:

- grana-padano	q.li 194.140
- provolone	q.li 55.482
- gorgonzola	q.li 8.858
- altri a pasta molle	q.li 252.090
- formaggi freschi	q.li 221.640

E per concludere voglio sottolineare come nel comprensorio di Lonato e comuni adiacenti sono insediati grossi caseifici che producono e commercializzano notevoli quantitativi di grana-padano e provolone.

A Lonato in particolare opera un caseificio sociale di grande tradizione, la "Garda Latte", vanto e gloria del mondo della cooperazione, che nel 1994 ha raccolto q.li 321.502 di latte e prodotti q.li 14.927 di grana-padano e q.li 7.911 di provolone ed allevato n° 12.500 suini esitati al peso di kg. 180.



**IMPIANTI ELETTRICI
ROSSI STENIO**

**25 ANNI DI ESPERIENZA
SPECIALIZZATO IN IMPIANTISTICA
INDUSTRIALE
QUADRI COMANDO
CABINE ELETTRICHE**

Via Molini, 35 - Tel. 030/9130921
25017 LONATO (Brescia)



LONATO VITICOLA

di D'Attoma P.A. Renzo - Direttore Ufficio Produzioni Vegetali (SPAFA)



ra le produzioni agricole della campagna lonatese fa spicco quella vitivinicola.

Non è, per il vero, la più importante, ma, se non altro, fra quelle più amate.

Pochi ma buoni i prodotti. Le magre colline che si affiancano al Garda, dove la vite alligna con "difficoltà", danno forza e schiettezza ai vini.

Di antica tradizione le uve che si coltivano: il Tocai nella parte sud del territorio, le uve rosse, fra cui primeggia il Groppello, sulle colline moreniche a nord. Non mancano poi alcune gradevoli sorprese costituite da vigneti ben esposti dai quali si ottengono apprezzatissimi vini bianchi e rossi. Ci sono inoltre piccole oasi, caratterizzate da suolo prettamente argilloso, nelle quali le vigne di Trebbiano di Lugana acquistano forza e vigore.

Tutto quanto è armonizzato dalle norme sancite nei disciplinari di produzione dei vini Doc.



Pizzeria
Silvano

un gusto nuovo da scoprire

Un consiglio da amico...

...segui l'itinerario, potrai trovare una favolosa pizza alla pizzeria "Da Silvano a Lonato" e... tanta, tanta cordialità per te e tutti i tuoi amici... ti aspettiamo!

25017 LONATO (BS)

Via Cerutti, 64 - Tel. 030/9130307

Trattoria
Bettola Lonato

di BOTTURI GIOVANNI

CUCINA CASALINGA
SALA PER BANCHETTI

Tel. 030/9130237

Via Bettola, 15 - 25017 LONATO (BS)

Chiuso il Lunedì

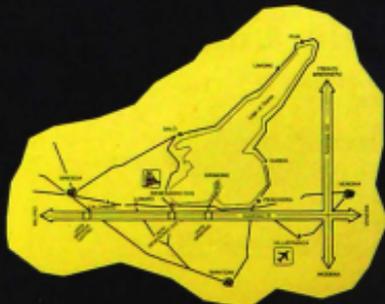
GITTI

ANTICHITÀ



Tavoli intarsiati
con mosaici
di pietre dure

Gitti Antiquariato
Oggetti che hanno
una storia da raccontare



Via Statale, 320
25010 CALCINATO (BS)
Tel. 030/963490 - Fax 030/9980763

Fra le varietà di uve a frutto rosso primeggia il Gropello, generoso e antico vitigno indigeno, vi è poi il Marzemino, eccellente uva che dà forza e colore al vino, il Sangiovese Toscano, schietto e audace vitigno, la Barbera, austera e forte uva questa, che rende saporoso ed importante il vino Gardesano.

Fra le uve a frutto bianco la parte del leone la fa il Tocai. Antico vitigno che da sempre alligna sulle colline moreniche a sud-est della città di Lonato. Era stato per un po' dimenticato, ma in questi ultimi anni ha saputo di nuovo imporre la sua forte personalità e riconquistare il mercato, grazie anche al nome "storico" che il suo vino ha: S. MARTINO DELLA BATTAGLIA.

Per ultimo, diremo del vitigno che domina le terre bianche e argillose che si estendono verso l'agro di Desenzano. È il Trebbiano di Lugana da cui ha origine l'omonimo vino bianco, ora più che mai sulla cresta dell'onda grazie al forte apprezzamento del mercato e alle "bollicine" che capaci produttori hanno sapientemente aggiunto. Da non scordare il vitigno "emergente": il Riesling Romano che sta imperando specie in Valtènesi.

È quindi la terra di Lonato fertile e generosa anche di quei prodotti che, oltre ad essere fonte di profitto, sanno allietare e sollevare lo spirito specie nei momenti in cui l'allegria può risolvere situazioni poco felici.



**DISTRIBUTORI AUTOMATICI
BEVANDE CALDE E FREDDHE, SNACKS
GESTIONE ASSISTENZA TECNICA**



EUROCOFFEE

**LA QUALITÀ
ALL'ORIGINE DEL SERVIZIO**

CASTIGLIONE D/STIVIERE (Mn)
Via Autore 17/A - Tel. e Fax 0376 - 671424

OTTICA



Valentino Leonardi

OTTICO OPTOMETRISTA

- **CONTROLLO DELLA VISTA COMPUTERIZZATO**
"GRATUITO" (è gradita la telefonata per l'appuntamento)
- **MONTATURE E LENTI DELLE MIGLIORI MARCHE**
"A PREZZI ECCEZIONALI"
- **LENTI A CONTATTO/LIQUIDI**
- **OCCHIALI PRONTI IN 30 MINUTI**

Siamo presenti in Fiera. Veniteci a trovare. Potrete effettuare un test computerizzato della vostra vista e avrete la possibilità di provare ed acquistare (ad un prezzo eccezionale) il vostro occhiale da sole. Saranno infatti disponibili le nuove collezioni Estate '96 delle migliori marche.



POLICE *Roy-Bani* STING

Persol OLIVER

MOSCHINO VALENTINO

web



SPECIALIZZATO
LENTI PROGRESSIVE

SOLA
OPTICAL

LONATO (Bs)
Via Garibaldi, 95
Tel. e Fax 030/9130308

MONTICHIARI (Bs)
Centro COOP
Via T. Silvioli, 77 - Tel. 030/9961533

REZZATO (Bs)
C.C. CONTINENTE
Via Mazzini, 97 - Tel. e Fax 030/2791684



**BACCOLI
EZIO GOMME**

Viale Roma, 43 - Tel e Fax 030/9130035 - 9131282
25017 LONATO (BS)

**CENTRO VENDITA E ASSISTENZA PNEUMATICI
AUTOVETTURE - AUTOCARRI - MACCHINE
AGRICOLE E MOVIMENTO TERRA**

**VASTO ASSORTIMENTO COPERTURE NUOVE
E RICOSTRUITE DELLE MIGLIORI MARCHE**

CERCHI IN LEGA

**EQUILIBRATURA E CONVERGENZA COMPUTERIZZATE
MASSIMA GARANZIA**

**FIORI &
PIANTE**
RUBES NADIA



*Rinomata fioreria
Addobbi per matrimoni
Fiori - Piante
Corone - Onoranze funebri*

Negozi: Via Berzoni, 11
25017 LONATO
Tel. 030/9130277

**ONORANZE FUNEBRI
ZAMBONI
NERINO**

LONATO (Brescia)
Negozio Via Berzoni, 11
Tel. 030/9130277
Abit. - Notturmo Via Malagnini, 17-
Tel. 030/9131504

BEDIZZOLE (Brescia)
Via Sonvigo, 25 - Tel. 030/674068
Radiotelefono 0337/420785



IL VINO OGGI

di Ferrari Enologo Cesare

L'

importanza che, ancora oggi, riveste questa bevanda a livello mondiale, ma in particolare nella civiltà occidentale o ancor meglio in quella europea è enorme, basti pensare che, ogni anno, Italia e Francia si contendono il titolo di paese maggior produttore.

È grazie a questa bevanda se, dopo il diluvio universale, ci fu continuazione della specie umana; le figlie di Noè, si racconta, rendono ebbro il padre per avere con lui un rapporto incestuoso.

Nelle nozze di Cana Gesù compie, dietro richiesta della Madre, il miracolo della trasformazione dell'acqua in "ottimo" vino. Attraverso i vari secoli molti regnanti mettono al bando il consumo del vino e la coltivazione della vite; vengono distrutti immensi patrimoni agricoli, ma nei Monasteri, entro le alte mura, protetta da occhi indiscreti, si continua a coltivare la vite perché è dal suo frutto che si ricava il vino, bevanda, oggi come allora, indispensabile alla celebrazione della Santa Messa.

Dal proibizionismo, al consumismo sfrenato ed esagerato, al taglio della mano per l'oste disonesto che aggiungeva acqua al vino, la storia è piena di aneddoti importanti o semplicemente divertenti comunque a testimonianza di come, forse, nessun prodotto della natura, pane incluso, possa vantare tanto interesse.

Anche Sommi Poeti e Illusti Medici hanno tessuto lodi e a più riprese sottolineato le proprietà terapeutiche e medicamentose del vino, sino ai tempi nostri: una sostanza di recente scoperta e dal difficile nome "RESVERATROLO" vi è presente con proprietà altamente benefiche per una miglior circolazione del sangue.

Mai antico detto fu più appropriato di questo: " il vino fa buon sangue", a testimonianza che nelle credenze popolari esiste sempre un fondo di verità, e chissà se

per semplice intuizione o derivante da lontanissime conoscenze

Continuiamo serenamente nel nostro garbato e morigerato consumo del vino, pur anche quotidiano, certi che potremo trarne innumerevoli benefici; il vino porta allegria sulla tavola, è motivo del discutere conviviale, rende più ciarlieri i commensali, è sempre un gradito omaggio, non deve mai mancare nelle occasioni importanti.



Tel. 030/9913980

ROSTICCERIA - PIZZERIA D'ASPORTO

**POLLI ALLO SPIEDO E AI FERRI - POLLO
FRITTO ALLA TOSCANA - LASAGNE
A RICHIESTA PIATTI DI VOSTRO GUSTO
È GRADITA LA PRENOTAZIONE**

Via Borgo Clio, 1/A - 25017 LONATO (BS)



FIAT

Service System

FIAT

*da oltre 60 anni
al servizio degli automobilisti*



GESTIONE DEI REFLUI ZOOTECNICI IN AGRICOLTURA

del Dr. Lorenzo Bazzana (Federazione Provinciale Coltivatori Diretti)

La problematica delle acque è sicuramente di importanza fondamentale nel quadro globale di gestione dell'ambiente.

Le limitazioni quantitative e qualitative di questa risorsa pongono grossi interrogativi su quello che potrà essere il futuro delle prossime generazioni.

Il problema "quantitativo", legato alla disponibilità di acqua per gli usi più diversi, è sotto gli occhi di tutti e manifesta i suoi effetti più palesi e preoccupanti nel periodo nel periodo estivo (vedasi, ad esempio, il caso del fiume Chiese).

L'aspetto "qualitativo" è invece più subdolo, più difficile da interpretare e comprendere.

È esploso nell'estate di due anni or sono nella bassa bresciana, nel mantovano e nel cremonese, il problema relativo alla presenza di arsenico nelle acque, ma numerose sono le implicazioni derivanti dallo scarico nei corsi d'acqua e nelle falde di sostanze tossiche.

Una delle categorie di inquinanti (o di nutrienti, a seconda dei punti di vista), mag-

giormente indicate come fonte di degrado ambientale, è quella dei nitrati.

Le varie sostanze presenti in natura, di per sé, non sono inquinanti: la nitrificazione, come la denitrificazione, è un processo fondamentale degli ecosistemi.

Senza questi fenomeni, non sarebbe possibile l'equilibrio naturale.

La posizione della coltivatori diretti è proprio questa: rispettare l'"equilibrio naturale".

In agricoltura l'"equilibrio naturale" è rappresentato dalla connessione tra allevamento zootecnico e coltivazione dei terreni, in modo tale che l'uno sia funzionale all'altro e viceversa, in modo da non produrre inquinamento e non depauperare la fertilità dei terreni.

Purtroppo, spesso, si è spezzata questa catena, questo ciclo, con la formazione, per motivi soprattutto economici che non staremo in questa sede ad esaminare, di aziende "mutilate", o zootecniche e monoculturali, con il problema, per le prime, di smaltimento dei reflui, per le seconde, della conservazione della fertilità del terreno.

In questa ottica vediamo la funzione insostituibile del sistema "terreno-pianta", come fondamentale fattore di recupero di un materiale che, per la sua natura, non è inquinante, ma che deve essere considerato una "materia prima seconda", una ricchezza (l'oro nero dei nostri avi) fondamentale nel processo produttivo vegetale come apportatrice di sostanza organica ed elementi nutrizionali.

Alla luce di queste considerazioni e del margine di guadagno sempre più ridotto, balza all'occhio la grande opportunità che ci è offerta dai reflui zootecnici: utilizzare un materiale presente in azienda a costo zero, diminuendo drasticamente, in forza di appropriati piani di concimazione, supportati da analisi del terreno, l'utilizzo di concimi chimici, soprattutto complessi, che pesano sul

Trasporti e spedizioni

Zanotti
Z &
Tagliani e C. snc

Recapiti:

BRESCIA (job BIANCHI)
Via Bonardi - Tel. 030/316140
MILANO (job BULGARINO)
Via Fantoli, 159
Tel. 02/5061831-502351

Senizio giornaliero:
LONATO - PONTE S. MARCO
CALCINATO
BRESCIA - MILANO

Sede:

Via M. Carutti, 41 - 25017 LONATO (Brescia)
Tel. 030/9130423 - Fax 030/9132173

bilancio aziendale e, se distribuiti in maniera disennata, sullo stato di salute dei nostri fiumi. Il nostro ruolo come organizzazione del settore primario, deve essere quello di mettere in contatto le aziende zootecniche e le aziende cerealicole, per fare in modo, attraverso questa sorta di simbiosi, che si possa ricreare e richiudere il ciclo produttivo tradizionale della nostra agricoltura.

Noi non auspichiamo "banche del liquame", sarebbe economicamente non conveniente e poco realizzabile praticamente trasportare per decine di chilometri un materiale poco concentrato poco concentrato come il liquame, ma puntiamo al collegamento fra le aziende vicine, dello stesso comune o di comuni limitrofi.

E questa è solo una faccia della medaglia. La qualità delle acque non è determinata solo dal contenuto in nitrati.

Già in passato e ancora di più oggi, si tenta da varie parti di "scaricare" sull'agricoltura che gestisce buona parte del territorio, una massa di fanghi derivanti da insediamenti industriali e civili, con chissà quali rischi derivanti dal contenuto in metalli pesanti, salmonelle e altro che possono entrare nelle

catene alimentari e nelle falde.

Non solo.

È nella memoria di tutti quanto accadde in provincia di Bari, dove partite di finocchi irrigati con acqua inquinata avrebbero determinato casi di colera.

Per non parlare di quanto successo all'epoca del disastro di Chernobyl, con ritrovamento di stronzio, cesio, etc., nelle colture (soprattutto orticole).

È questa l'altra faccia del problema: la qualità delle acque che devono utilizzare gli agricoltori per irrigare le loro colture ed abbeverare i loro animali.

L'agricoltura e gli agricoltori non sono solo potenziale soggetto nell'azione inquinante, ma molto spesso sono i primi ad essere danneggiati da processi produttivi industriali o dall'inciviltà altrui.

È precipua, preoccupazione di chi coltiva, conservare la funzionalità dei fattori produttivi essenziali per la propria attività: con campi isteriliti ed acqua inquinata sarà ben difficile fare agricoltura.

L'azione di tutti i cittadini, gli enti e le organizzazioni, deve essere allora portata nel verso della salvaguardia globale dell'ambiente.


Cima Fratelli
PAESAGGISTICA

Vivaio:

Via S. Marco, 6
ESENTA di Lonato (Bs)
Tel. 0337/443541



**TUTTO CIÒ CHE L'UOMO DESIDERA,
CREATO NEL RISPETTO DELLA NATURA.**



- **CONDOTTE DI ACCIAIO** per gasdotti e acquedotti con rivestimenti esterni bituminosi e in polietilene, conformi alle norme UNI, DIN, API, ASTM
- **VERNICIATURA INTERNA ED ESTERNA** di tubi con pitture epossidiche, conformi normative C.E.E. e circ. 102 Min. Sanità
- **RIVESTIMENTI INTERNI** di tubi di acciaio per acquedotti con NYLON (riksan) conformi alle normative C.E.E. sulla potabilità delle acque e circ. 102 Min. Sanità
- **RIVESTIMENTO ESTERNO ED INTERNO** di tubi con polveri epossidiche Fusion Bonded Epoxy
- **TRATTAMENTI ANTICORROSIVI** in genere per tubazioni
- **TUBAZIONI PREISOLATE** sistema "ECOSIGMA" secondo Decreto Legge 373 per impieghi termoidraulici
- **TUBAZIONI DI ACCIAIO PREISOLATE** sistema "ECOTHERM" secondo la norma CEN EN 253 per reti di teleriscaldamento
- **PEZZI SPECIALI** preisolati per termoidraulica e teleriscaldamento
- **TUBAZIONI DI ACCIAIO** con appesantimento in GUNITE, per condotte sottomarine
- **TUBI DI ACCIAIO S/S E F/M** preverniciati F.B.E. per impianti termoidraulici

SIGMA Tecnologie di Rivestimento s.r.l.

UFFICI:

Via Campagna Sopra, 14 - LONATO (Bs)
Tel. 030/99971 (8 linee r.a.)
Fax 030/9913582

STABILIMENTI:

Lonato (Bs) - Via Industria, 21
- Via Mantova, 8
Loc. Campagnoli
Vescovato (Cr) - Via Fornace, 34

Dal 1940 Professionisti per Natura.

Vendita all'ingrosso e al dettaglio di piante
ornamentali, da frutta
e viti coltivate in 25 ettari di vivaio.

Consulenza svolta da dottori agronomi e da
architetti paesagisti.

Tempestive consegne a domicilio.

Progettazione e realizzazione giardini,
parchi e impianti sportivi.

Esperienza nelle tecniche di coltivazione e
di allestimento.

Progettazione e realizzazione impianti di
irrigazione.



vivaio dei molini

Dal 1940



AL SUINO PIACE LA PAGLIA

di Sergio Boldini e Franco Robazzi



este colme di maialini sprofondati in una spessa coltre di paglia: questa era l'immagine della vecchia Fiera di Lonato agli inizi del '900. Poi la rivoluzione tecnologica spinse l'agricoltura più verso esigenze industriali che secondo reali necessità del mondo agricolo.

Un rapporto disomogeneo di produzione ha creato problemi di alterazione del ciclo biologico di elementi come azoto (N) e fosforo (P).

Riportare il suino su paglia significa ritrovare un equilibrio nella sostanza organica tra il carbonio (C) fornito dalla paglia e l'azoto e il fosforo prodotti con le deiezioni degli animali. Quindi letame invece che liquame in modo da ridare vita al terreno per garantire un'alta fertilità allo stesso e una bassa possibilità di perdita di nitrati nella falda sottostante.

Dalle prime prove eseguite nella nostra zona il suino giovane sembra prestarsi molto bene a questo tipo di allevamento. La paglia anche integrata con stocchi di mais sfiabiti porta uno stato di notevole benessere al suinetto, specialmente nella stagione fredda quando le fermentazioni presenti producono calore. È importante mantenere la lettiera asciutta almeno sui 2/3 dello spazio aggiungendo paglia fresca almeno una volta alla settimana.

La quantità necessaria di paglia per suino al giorno è di circa 300-400 grammi.

La densità degli animali deve essere inferiore ai normali parametri degli allevamenti intensivi. Occorrono da 1,5 a 2 mq. per capo affinché l'animale si muova agiatamente e trovi effettivo benessere nel ricercare posizioni adatte per il riposo. Quando si immette paglia nel box la prima reazione del suinetto è di stupore, poi si ha un aumento di vivacità gioiosa di tutto il gruppo che si manifesta nello sparpagliare la paglia e nell'effettuare brevi scatti veloci e brusche frenate in tipico atteggiamento di gioco.

La salute e la crescita dei maialini sono state



ottime sia nella stagione calda che durante l'inverno pur utilizzando sempre un'areazione naturale. Non c'è stato alcun bisogno di ricorrere a trattamenti antibiotici di nessun tipo.

Anche le scrofe si trovano bene sulla paglia. In questo caso è opportuno metterne un alto strato (circa un metro) sul quale l'animale passerà il periodo di gestazione in maniera tranquilla e proficua mantenendo anche una funzione intestinale più attiva dovuta alla continua ingestione di paglia. Questo infatti facilita i movimenti peristaltici dell'intestino preparando il parto nel modo fisiologicamente più adatto.

Nelle scrofe non si notano i movimenti gioiosi dei suinetti, ma si accertano una completa tranquillità e una bassissima aggressività anche su animali immessi in tempi successivi nel gruppo.

Non è facile cambiare lo schema mentale che vede l'agricoltura legata all'industria nelle economie di scala, ma una conoscenza più accurata delle necessità agricole e un'attenzione maggiore alla produzione di prodotti tipici potrebbe legare il passato al futuro con evidenti vantaggi ambientali per un ricreato equilibrio produttivo.



**CONFEDERAZIONE
NAZIONALE
ARTIGIANATO**

BRESCIA - VIA CORSICA 14/A - TEL. 030/245522 - FAX 030/224092
LONATO - VIA DE GASPERI 27 - TEL. 030/9130214 - FAX 030/9130214

INSIEME E' MEGLIO!



CON CNA, PER LA

TUTELA DEGLI ARTIGIANI



ALIMENTAZIONE: CARTA D'IDENTITÀ DEL MIELE

di Lucia Piana



hi fa il miele?" "L'ape!" "Sbagliato!"

Il miele è raccolto dall'ape ma è fatto dalle piante. Al consumatore spesso sfugge la vera identità dell'origine del miele. Il miele è visto come materia prima, elaborata dalle api, una sorta di secrezione. Di conseguenza stenta ad assimilare il concetto di miele di acacia, miele di arancio, miele di castagno. Quante volte si sente dire miele all'acacia, miele all'arancia, miele alla castagna? Non è un errore linguistico, riflette un modo di pensare: "Il miele è miele, quello che fa la differenza lo aggiunge l'uomo, è un aroma, un po' di polpa di frutta". Ma nessun consumatore confonderebbe una marmellata di fragole con una di albicocche. Non è l'aroma aggiunto che fa la differenza, è la natura della materia prima, fragole o albicocche per le marmellate e nettare di acacia, arancio o castagno per il miele. Per lo stesso motivo la maggior parte dei consumatori si mostra sinceramente stupita quando, invitata a confrontare mieli diversi, ne scopre le evidenti differenze.

I mieli, quindi, e non il miele. I mieli presentano evidenti differenze conseguenti alla diversa origine botanica. Si parla di miele uniflorale quando questo proviene principalmente da un'unica origine botanica e ne risulta sufficientemente caratterizzato dal punto di vista della composizione e delle caratteristiche organolettiche e microscopiche. In altre parole per potersi considerare uniflorale un miele deve essere riconoscibile come tale dal punto di vista delle analisi di laboratorio e, cosa che più ci interessa, per le caratteristiche di aspetto, profumo e gusto. Non esiste ancora però una definizione legale di queste caratteristiche e la distinzione merceologica si basa sugli usi abituali e su studi specifici.

La produzione di mieli uniflorali è possibile per quelle specie che sono presenti in grande abbondanza in zone sufficientemente

estese. Tecniche apistiche particolari vengono adottate per incrementare la produzione e per aumentare la purezza.

Il loro pregio consiste nell'unicità delle caratteristiche organolettiche e della composizione e spesso nella rarità. È piuttosto diffusa l'abitudine di attribuire ad ogni miele uniflorale, soprattutto a quelli provenienti da piante officinali, un uso "terapeutico" particolare: anche se è probabile che i mieli derivati da queste piante contengano, in piccole quantità, gli stessi principi presenti nei fiori (già meno probabile se i principi attivi si concentrano nelle foglie, nella corteccia o nelle radici), questo, per il momento, non è ancora stato dimostrato e mancano quindi elementi obiettivi per sostenere queste affermazioni. Il miele, inoltre, è soprattutto un alimento e la sua attività sulla salute è da cercarsi negli aspetti nutrizionali più che in attività farmacologiche specifiche.

Tra i diversi prodotti non può essere fatta una graduatoria di qualità: ogni consumatore

AUTOSCUOLA LONATO

AGENZIA
PRATICHE
AUTOVEICOLO



- ★ Esami di teoria e guida in Lonato
- ★ Rinnovi patente con assistenza medica
- ★ Revisione autoveicoli in Lonato ogni mese
- ★ Passaggi di proprietà con assistenza notaio

sceglierà il preferito secondo il suo gusto personale e le sue abitudini alimentari. Generalmente i mieli poco aromatici, neutri e delicati (acacia, sulla, leguminose in genere) piacciono a tutti, come pure i mieli con aroma floreale leggero (rododendro) o intenso (agrumi). I mieli con aroma deciso non piacciono a tutti, ma il consumatore che sceglie un miele fortemente aromatico, generalmente, lo preferisce a tutti gli altri.

Un alimento energetico.....

Il miele è formato quasi esclusivamente da zuccheri: questi infatti rappresentano dal 95 a più del 99% della sostanza secca e gli zuccheri semplici, fruttosio e glucosio, ne costituiscono la maggior parte (85-95%), generalmente con prevalenza del primo. Le proprietà fisiche e nutrizionali del miele sono dovute in gran parte a questa composizione e, in particolare, all'alto contenuto in fruttosio. Il miele è l'alimento più ricco di zuccheri semplici e l'unico che deve tutte le sue caratteristiche alla natura (piante e api) in quanto non subisce alcuna manipolazione da parte dell'uomo per arrivare sulla nostra tavola. Il grande vantaggio del miele è di poter apportare all'organismo calorie prontamente disponibili, senza richiedere processi digestivi e senza apportare, nel contempo sostanze indigeribili o dannose. Da questo deriva il suo valore per le persone sane e deperite o ammalate. Nell'alimentazione degli atleti, o comunque di chiunque stia svolgendo un esercizio fisico, è consigliabile subito



Ristorante

"Antico Corlo"

di AMERIGHI G. & C. s.n.c.

Via Repubblica, 74 - LONATO (BS) - Tel. (030) 9132323

CHIUSO IL LUNEDÌ

prima, durante e anche dopo lo sforzo, per favorire il recupero. Anche per chi non lavora di braccia ma di cervello il miele può essere utile: è noto infatti che il sistema nervoso può svolgere regolarmente le proprie funzioni solo se sufficientemente "nutrito" grazie a un costante apporto di glucosio con la circolazione sanguigna. Lontano dai pasti il calo del tenore di glucosio nel sangue (glicemia) può farci perdere di lucidità, attenzione, efficienza intellettuale: un cucchiaino di miele può ripristinare all'istante la funzionalità mentale. Nelle persone deperite (anziani, inappetenti) o malate le stesse proprietà divengono molto più preziose: quando un malato, per diversi motivi, non è in grado di nutrirsi a sufficienza, una piccola quantità di miele sciolto in un po' d'acqua può ridargli le forze. L'elevato contenuto in fruttosio di tutti i mieli, e in particolare di quello di acacia è responsabile dell'elevato potere dolcificante. Quando si usa miele per correggere il sapore di un cibo (per esempio una macedonia, uno yogurt) o di una bevanda (tè, latte, spremute ecc.) si usa, in realtà una quantità di sostanze nutrienti un po' inferiore rispetto a quello che si farebbe utilizzando zucchero da cucina (saccarosio), in quanto il miele è "più dolce" dello zucchero. Questo comporta un piccolo risparmio di calorie, che può comunque essere utile per chi è a dieta.

.....ma non solo

Le proprietà del fruttosio non si esauriscono con un maggior potere dolcificante. Questo



IL SUPERMERCATO

TuttaNatura

TUTTO PER L'AGRICOLTURA ED IL GIARDINAGGIO
 FIORI, BULBI E SEMENTI
 ALIMENTI ED ACCESSORI PER CANI E GATTI
 MANGIMI ED ATTREZZATURE PER ANIMALI
 DA CORTILE

CONCESSIONARIO MIGNINI

MIGNINI
 mangimi di razza

VIA REGIA ANTICA, 142 - LONATO - TEL. 030/9913380

zucchero è responsabile del prolungamento dell'attività energetica del miele: il glucosio viene bruciato immediatamente mentre il fruttosio deve prima subire una piccola trasformazione e resta quindi disponibile per l'organismo un po' più a lungo. È dotato di proprietà emollienti, umettanti e addolcenti che possono essere utili sia a livello del cavo boccale e della gola che dello stomaco e dell'intestino. Ha un'attività molto blandamente lassativa. È indispensabile per lo smaltimento delle sostanze tossiche e nocive, derivate dal metabolismo o ingerite dall'esterno, che si accumulano nel fegato. Anche riferendoci alla sola composizione zuccherina troviamo quindi numerosi vantaggi del miele rispetto allo zucchero.

Una parte delle attività tradizionali sono spiegabili in termini più di tipo culturale che medico-scientifico. Il miele, infatti, ha rappresentato, per millenni, l'unico alimento zuccherino concentrato: le sue caratteristiche obiettive di unicità, rarità, elevata attrattività e alto valore alimentare hanno ben presto portato, nella storia dell'umanità, a considerarlo legato alla divinità e ad aggiungere significati simbolici, magici e terapeutici al suo utilizzo in campo umano.

Altre attività, invece, sono da ascrivere alla sua composizione zuccherina e comuni, quindi, agli altri alimenti prevalentemente glucidici, o proprie del fruttosio (vedi sopra). Non a caso lo zucchero stesso, nel momento in cui venne introdotto in Europa, veniva considerato come un rimedio, da utilizzarsi con cautela, per guarire molte malattie.

Alcuni usi trovano una spiegazione in caratteristiche scientificamente provate del miele ed esclusive di questo alimento.

Tra queste ultime l'attività biologica più interessante è quella antibatterica del miele tal quale (dovuta alla concentrazione zuccherina e al suo pH acido) o disciolto in acqua. Quest'ultima attività veniva riferita col nome generico di "inibina". Si è dimostrato che l'attività antibatterica del miele diluito sarebbe dovuta all'azione della glucosio-ossidasi contenuta. Questo enzima, inattivo nel miele concentrato, produce, in particolari condizioni di diluizione, acqua ossigenata e acido gluconico a partire dal glucosio e sarebbe l'accumulo di acqua ossigenata (che viene successivamente distrutta) a conferire attività antibiotica a soluzioni di miele.

Oltre a questo sistema antibiotico nel miele

REDIGHIERI COMPENSATI

di PANEGALLI GIANCARLO

**LEGNAMI COMPENSATI E
PRODOTTI AFFINI**

Via Salmister, 13 - Tel.030/9130415
LONATO (BS)

sono presenti altre sostanze, di natura diversa, che possiedono questo stesso tipo di attività (propoli). Questo complesso di sostanze e attività sono alla base di molti degli utilizzi tradizionali casalinghi del miele (per esempio nel caso di malattie da raffreddamento, mal di gola e per gli usi esterni su bruciature, piaghe e ferite).

Diverse sostanze sono state identificate nel miele: per altro non conosciamo ancora tutto. Quello che sappiamo, o che intuiamo, sulla composizione del miele e sull'attività dei suoi elementi ci indica che il miele è un alimento complesso, integralmente naturale, che può contribuire a rendere la nostra ali-

Pasticceria

Gelateria

Elite

Via Alcide De Gasperi, 12 - Tel. 9913591
LONATO (Bs)

mentazione più equilibrata e salutare, anche se non siamo in grado di attribuire a ogni componente una precisa funzione.

Liquido o cristallizzato?

L'immagine tipo del miele è quella di un liquido denso, brillante, di colore ambrato. Questo ha condizionato per lungo tempo il mercato del miele, tanto che quello che non corrispondeva a questo stereotipo veniva regolarmente rifiutato.

Oggi quasi tutti sanno che tutti i mieli sono liquidi al momento dell'estrazione, ma che poi, nella maggior parte dei casi, in un tempo variabile da poche settimane ad alcuni mesi, interviene la cristallizzazione. Questo è un processo naturale, che non comporta variazioni se non di aspetto. Si sviluppa in modo variabile nei diversi prodotti a seconda della composizione, e quindi dell'origine, della temperatura di conservazione e di altri fattori di tipo meccanico e fisico. È dovuta semplicemente al fatto che la maggior parte dei mieli contengono disciolti più zuccheri di quanti ne possano mantenere stabilmente in soluzione (soluzione sovrassatura). L'evoluzione naturale in quasi tutti i mieli è quindi quella in cui gli zuccheri in eccesso, soprattutto glucosio, precipitano sotto forma di

cristalli. La cristallizzazione è più rapida nei mieli più ricchi di glucosio (tarassaco, grassole, colza). Nei mieli poveri in glucosio e ricchi in fruttosio (acacia, castagno, melata), invece, non interviene o si sviluppa parzialmente in maniera incompleta (mieli velati o pastosi, ma non compatti). Le temperature fresche (14 - 18°C) la velocizzano, mentre temperature molto basse (di frigo) o calde (estive) la bloccano. I cristalli tendono sempre a formarsi dove trovano un "appiglio", per esempio una minuta particella solida o il fondale e le pareti del vaso. Anche l'agitazione del prodotto può promuovere la formazione di cristalli in un miele liquido e accelerarla in un miele in corso di cristallizzazione. Una volta cristallizzato il miele si presenta con caratteristiche diverse a seconda di come si sono combinati i diversi fattori: esistono per questo mieli con aspetto più o meno omogeneo, a cristalli grossolani o finissimi, a consistenza compatta o cremosa. Queste diversità possono segnalare, ad un occhio esperto, l'origine e la "storia" del prodotto, ma non possono, data la complessività del fenomeno, essere prese come riferimento identificare la genuinità o meno del miele. La scelta tra liquido e cristallizzato è una questione di preferenze personali; se però si

CONCESSIONARIA BENONI

CONCESSIONARIA UFFICIALE PER BRESCIA E
PROVINCIA:

CONCESSIONARIA UFFICIALE PER BRESCIA E
PROVINCIA:



SsangYong



DAIHATSU

Sede: REZZATO - Via Mazzini, 16/A-B-D - Tel. 030/2592010
Filiale: LONATO - Via Molini, 71 - Tel. 030/9132616

vogliono privilegiare i prodotti più integri bisogna ricordare che, al di fuori della stagione produttiva, i soli mieli che si mantengono stabilmente liquidi sono l'acacia, il castagno e le melate. Negli altri la presentazione allo stato liquido dipende da un trattamento termico in rifusione e il riscaldamento produce una perdita di alcune caratteristiche naturali del miele.

Il miele cristallizzato acquistato può essere riportato eventualmente allo stato liquido per mezzo di un opportuno riscaldamento (a bagno maria a temperatura non superiore a 40°C). Si può impedire la cristallizzazione in un miele ancora liquido conservandolo in freezer fino al momento dell'utilizzo.

La conservazione

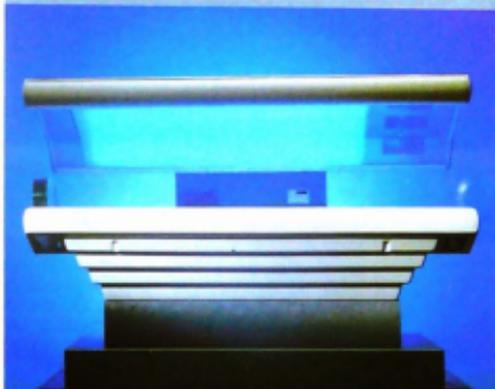
Il miele è notoriamente un prodotto lungamente conservabile: questa affermazione non va però presa in maniera assoluta.

La prima eccezione riguarda la possibilità di fermentazione. Questa alterazione interviene nel giro di alcune/parecchie settimane quando il miele possiede un eccessivo contenuto d'acqua, questo accade se non è stato portato ad un sufficiente grado di "maturazione" da parte delle api. Un miele fermentato non è comunque dannoso per la salute, ma è sicuramente un prodotto degradato e deve essere gettato, si riconosce dall'aspetto schiumoso, con bolle di gas inglobate ed un eventuale evidente separazione fra la componente liquida e quella solida. L'odore e il sapore di fermentazione e di acido confermeranno eventualmente la diagnosi. La legge vieta la vendita per l'uso diretto di miele in questo stato. Un efficace sistema per la prevenzione di questa altera



- forniture per ufficio
- modulatoria e libreria fiscale
- computers
- fotocopiatori
- cancelleria
- mobili per ufficio
- consegne a domicilio

office line snc
viale libertà, 58
25081 bedizzole (bs)
tel & fax 030-6870465



Sole che cerchi . . .
GardEstetica
che trovi

GARDESTETICA s.r.l.

Via Molini, 51 - LONATO (Brescia)

Tel. 030/9913275 r.a.

Fax 030/9913450



zione consiste nella conservazione in frigorifero. Questa è consigliabile per certi mieli particolari e rari che, prodotti in primavera (Erica arborea, tarassaco, alberi fruttiferi) o nel tardo autunno (edera, corbezzolo) presentano, inevitabilmente un'umidità elevata. Tutti i mieli anche quelli con composizione ottimale, sono invece soggetti ad un altro tipo di alterazione lenta e progressiva, che tende ad inattivare le componenti biologiche e ad attenuarne gli aromi. Questo invecchiamento ineluttabile del prodotto avviene con velocità proporzionale alla temperatura di conservazione. Pressochè trascurabile sotto i 10° e via via più rapida tanto più si innalza la temperatura. Due mesi a 30°C danneggiano il prodotto quanto un anno e mezzo di conservazione a 20°. Anche in questo caso il miele non diventa mai nocivo per la salute ma perde le caratteristiche peculiari del prodotto fresco. Tanto più è di recente produzione tanto più è buono e salutare, ma il prodotto di un anno di età, conservato bene, può ancora essere considerato un prodotto sufficientemente fresco. Si può anche far provvista per qualche anno, per esempio di mieli particolari dei quali si preveda l'impossibilità di approvvigionamento nelle future stagioni, conservando però a

Falegnameria

CONFORTI ANGELO

**Via Mancino, 12
25017 LONATO (Brescia)
Tel. 030/9131361**

temperatura di cantina (inferiore a 20°). La luce diretta danneggia il prodotto quanto il calore, ma in genere la sua importanza è quantitativamente ridotta. Occorre infine fare attenzione al sistema di chiusura dei recipienti. Essendo igroscopico il miele tende ad assorbire l'umidità (e gli odori) dall'ambiente.



BIRRERIA PANINOTECA AMERICAN BAR



Via del Santuario, 84 - 25017 LONATO (BS)
Aperto dalle h. 10.00 alle h. 3.00
Chiuso il mercoledì



SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

di Albini Gianfranco vice Presidente C.N.A. di Brescia

1

Il decreto legislativo n. 626 del 19/09/94 ha modificato in modo significativo la legislazione del nostro paese in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

Le finalità della legge sono quelle di garantire salute e sicurezza nei luoghi di lavoro mediante la prevenzione e l'eliminazione dei rischi esistenti, l'obiettivo da raggiungere è permettere a lavoratori e imprenditori di operare in luoghi salubri e sicuri.

Ma tutto ciò non basta, perché, oltre che organizzare strutture, macchinari e lavorazioni eliminando tutti i possibili rischi, la legge impone anche di ottemperare ad una serie di obblighi burocratici amministrativi, fra i quali è utile ricordare:

- la nomina del responsabile del servizio di prevenzione e protezione aziendale
- la stesura del documento sulla valutazione dei rischi e della sicurezza
- la nomina del medico competente
- l'informazione, la formazione e la consultazione dei lavoratori.

Una serie di obblighi e adempimenti quelli previsti dal decreto di impossibile attuazione da parte di artigiani e piccoli imprenditori, data la ristrettezza dei tempi e la complessità delle incombenze burocratiche.

Il termine ultimo per il rispetto della normativa era infatti fissato per il 27 novembre 1995.

Finalmente, però, a solo 3 giorni dalla scadenza, il consiglio dei ministri ha varato un decreto legge con il quale viene fatta slittare l'applicazione delle norme al 20 gennaio 1996.

Una proroga tecnica quella adottata dal Governo in attesa dell'emanazione di un decreto correttivo di tutta la 626/94.

Si è evitato in questa maniera il vuoto legislativo che grandi problemi avrebbe provocato soprattutto ai piccoli imprenditori.

La nostra attenzione è ora concentrata sul nuovo decreto che è atteso per l'inizio del 1996 e che dovrà necessariamente prendere in considerazione le peculiari ragioni della piccola imprenditoria.



Le proposte avanzate dalla Confederazione Nazionale dell'Artigianato (C.N.A.) e dalle organizzazioni della piccola impresa prevedono:

* proroga di almeno un anno per adeguare le strutture e per redigere gli adempimenti burocratici

* semplificazione degli obblighi e individuazione di procedure standardizzate per le piccole e medie imprese ed esenzione dagli adempimenti per le micro-attività (fino a 5 dipendenti)

* individuazione di idonee politiche di sostegno finanziario alle imprese che realizzano investimenti finalizzati alla sicurezza.

La C.N.A. ricorda a tutti gli imprenditori che hanno necessità di approfondire le questioni inerenti le problematiche della sicurezza che possono rivolgersi presso gli uffici della confederazione Nazionale dell'Artigianato di Lonato in Via De Gasperi n. 59 (tel. 9130214).



**IMMAGINI
FOTOREALISTICHE
DI E STERNI**

STUDIO DI INGEGNERIA MENAPACE ING. CESARE

Via Fenil Nuovo Molini, 63 - LONATO (BS)

Tel. (030) 9130576 - Fax (030) 9130576

Progettazioni civili - industriali - rurali

Calcoli cementi armati ed acciaio - Ristrutturazioni

Immagini fotorealistiche dei progetti - Animazioni grafiche

Prevenzione incendi - Valutazione dei rischi (D. Leg. 626/94)

Consulenze su sicurezza ed igiene dei luoghi di lavoro



I LONATESI E L'AGRICOLTURA NELL'OTTOCENTO: PROGETTO DI UNA FERROVIA MANTOVA-LONATO-SALÒ

di Giuliana Robazzi

1 Lonatesi, consapevoli che l'aumento degli utili derivanti dalla terra non dipendeva solo da una buona perizia colturale ma anche dalla commercializzazione dei prodotti agricoli, accarezzavano l'idea di una linea ferroviaria Mantova-Lonato-Salò. Si proponeva quindi la costruzione di una ferrovia che da Mantova, attraverso Lonato e Salò, portasse a Trento. Da Salò la coincidenza con i piroscafi avrebbe consentito alle merci di giungere fino a Riva, cittadina collegata con Trento da un breve tratto ferroviario. Con questo progetto, veniva inserita nella rete commerciale tra la zona bresciana e la Bassa Austria anche Mantova, la cui provincia "fertile in biade, bozzoli, canapi, fieno" avrebbe potuto importare i prodotti di cui necessitava, come ferro, legname, pietre, calce, combustibili, frutta ed altro, tutti presenti nelle valli bresciane, sulla Riviera del Garda e nel Trentino.

Il comune di Lonato "facendosi eco del generale desiderio" incominciava a prendere contatto con i singoli comuni interessati. Il primo passo fu proprio compiuto dal consiglio comunale lonatese che deliberò la cessione gratuita di due strade comunali in perfetta linea retta fra di loro, della lunghezza complessiva di Km 12: una dal comune di Padenghe giungeva nel centro della stazione di Lonato sulla linea Milano-Venezia, l'altra, da questo punto, arrivava al confine di Castiglione. Questo "atto di liberalità" fu lodato e seguito non solo dal sindaco di Medole, ma anche dal comune di Castiglione, che cedeva il terreno gratuitamente.

Alla riunione di tutti i rappresentanti dei Comuni interessati, fissata per il 23 giugno 1872, fu invitato anche il vero animatore e sostenitore dell'iniziativa, il signor Luigi Rossetti, nativo di S.Felice, uno dei comuni lacustri interessati al nuovo progetto, e residente a Iseo, perchè membro della commissione ferroviaria Iseo-Rovato-Coccaglio.

Nella riunione tenuta nella sala municipale erano d'accordo con Lonato nell'attuazione del progetto tutti i rappresentanti di Iseo, Castiglione, Salò, Manerba, Raffa, Moniga,

Carpinedolo, Toscolano, Maderno, Piubega, Desenzano, Medole, Soiano, Padenghe, Polpenazze, S.Felice, Puegnago, Milano, Brescia, Pozzolengo, Cavriana e Calcinate. La nuova linea incontrava perpendicolarmente la linea Milano-Venezia e assicurava relazioni commerciali con la Lombardia e il Veneto, non temendo così confronti con il progetto della linea Salò-Rezzato, più tortuosa e destinata solo a garantire rapporti commerciali con la Lombardia. Mantova inoltre avrebbe consentito un eventuale collegamento con l'Italia centro-meridionale.

La linea Rezzato-Salò avrebbe comportato maggiori spese di costruzione e di esercizio, poiché Salò era posta a 80 metri sotto il livello del Chiese, e quindi non si poteva costruire una strada con una pendenza dolce, ma si doveva ricorrere a curve e a tornanti per raggiungere il livello del fiume e discendere di nuovo verso Rezzato.

L'altopiano della Valtenesi invece offriva una sede migliore per la linea che da Salò, attraverso Villa, Portese e S.Felice, avrebbe portato alla zona pianeggiante della Raffa, situata



BAR CENTRALE

di GULLI ORLANDO

Via Gerardi, 2 - 25017 LONATO (BS)
Tel. 030/9130825

quasi allo stesso livello del punto in cui a Lonato ci si poteva collegare con la ferrovia Milano-Venezia.

Appena accordata dal ministero l'autorizzazione ad eseguire gli studi necessari alla compilazione del progetto, il Rossetti, per incoraggiarne l'inizio, stanziò 400 lire come anticipo del capitale sul quale egli stesso in seguito avrebbe emesso azioni.

Quando la deputazione provinciale di Mantova era pronta ad aiutare concretamente la realizzazione del progetto, non si poté contare sulla stessa disponibilità da parte di quella bresciana, forse perché troppo "infevorata" della linea Iseo-Rovato-Coccaglio" per poter contribuire, anche solo in parte, alla Mantova-Lonato-Salò.

Rossetti ebbe l'idea di imporre una tassa di 25 centesimi su ogni ettolitro di cereali prodotti dai possidenti che sicuramente sarebbero stati favoriti dalla nuova linea.

I proprietari dovevano accogliere favorevolmente questa imposizione fiscale, i cui vantaggi però, a differenza di altre tasse, sarebbero stati immediatamente sentiti dai contribuenti. Oltre tutto un deposito di valuta versato in municipio offriva una doppia garanzia, perché, se il progetto non fosse andato in porto, il denaro sarebbe stato restituito ai

firmatari con gli interessi; se invece tutto fosse giunto a buon fine "l'apparente sacrificio" avrebbe sottratto la zona "all'avvilimento dell'isolamento commerciale".

L'altro prodotto tassabile con 25 centesimi ogni "brentina" (la brenta era una misura di capacità uguale a 49,3 litri) era il vino della Valtenesi, giudicato dal Rossetti di ottima qualità.

Lo squisito vino valtenese dal "gusto amarognolo, che poteva gareggiare con quello piemontese e francese" e meritava di essere venduto in tutta Italia e all'estero, non era conosciuto dai commercianti bresciani che preferivano fare 200 o 300 chilometri per recarsi in Piemonte a cercare del buon vino.

Impellente era dunque la necessità di una ferrovia che da Salò raggiungesse "l'arteria... principale dell'Alta Italia" a Lonato, centro di raccordo commerciale, la cui posizione era paragonabile a quella di Asti. Questa città piemontese infatti grazie all'iniziativa di "esperti negozianti" attraverso la ferrovia Genova-Torino era il "più importante e comodo scalo per gli acquisti e spedizioni" del vino e dell'uva delle valli circostanti.

Lonato dunque, la "piccola Asti" della Valtenesi, avrebbe dovuto contribuire alla produ-



FLORICOLTURA CORA LONATO (BS)

di SCHERA VANOLI ALBERTO

nelle nostre serre di LONATO

Via Montebello, 5 - Tel. 030/9130808

coltiviamo

piante di ciclamini, poinsetie e gerani

vasto assortimento

di piante da appartamento

zione ed al commercio dei 200.000 ettolitri di vino prodotti annualmente nella zona, seguendo l'esempio del Piemonte proprio come questa regione aveva seguito quello della Francia. Possidenti, commercianti e industriali, unendo i loro capitali in una zona di "uve classiche" munita di scalo ferroviario, potevano far nascere "una colossale società artigiana" perfettamente inserita nella rete di scambi interni ed esteri.

Per suscitare entusiasmo intorno al progetto ferroviario che avrebbe consentito la commercializzazione degli squisiti vini della "pin-gue Valtenese e di Lonato" Rossetti invitò il sindaco ad accogliere nel palazzo Zambelli un'esposizione vinicola valteniese, denominata "Lonato chiave dei vini valteniesi".

Il più accanito ed entusiasta sostenitore della linea Mantova-Lonato-Salò era però consapevole che "interessi particolari contrastavano quelli nazionali".

Per questo invitava il sindaco di Lonato a "combattere energicamente e a smascherare" quei deputati e consiglieri provinciali che "lavoravano sott'acqua" per sprecare ingenti somme in progetti ferroviari impossibili da realizzare ostacolando invece quelli di più semplice ed economica esecuzione.

Rossetti alludeva ai progetti delle due linee ferroviarie Rezzato-Salò e Mantova-Lonato-Salò. Per la prima infatti che avrebbe favorito lo sviluppo economico di "una parte secondaria della sola provincia bresciana" il preventivo era di oltre 6.000.000 di lire, mentre per l'altra, che avrebbe interessato la parte più importante della provincia di Brescia e quasi interamente quella di Mantova, si prevedeva una spesa inferiore ai 2.000.000.

Oltre tutto quest'ultima linea lasciava prevedere un maggior numero di scambi per la differente produzione delle aree collegate: Mantova, buona produttrice di grano, ma carente nella viticoltura, soddisfaceva perfettamente con i suoi prodotti le esigenze della Valtenesi, area di produzione viticola specializzata. Sebbene anche le autorità militari si fossero dichiarate favorevoli al progetto, la nuova linea non venne costruita per "il discredito gettato dai fautori del tronco Brescia-Rezzato", che nascondeva interessi politici cittadini, a cui né i comuni interessati né la commissione di studio del progetto potevano opporsi.

Uomini come il Rossetti e il sindaco di Lonato, Cherubini, convinti che un'agricoltura rivolta al mercato e aiutata dai capitali e dalla scienza agronomica avrebbe sensibilmente migliorato il reddito di una zona in prevalenza agricola, provavano sicuramente una grande delusione tanto più amara quanto

MARELLI PALMIRO & C. s.n.c.

COMMERCIO PRODOTTI ITTICI
FRESCHI E CONGELATI
VIVAIO CROSTACEI



MARTEDÌ, GIOVEDÌ
E SABATO POMERIGGIO CHIUSO

25017 LONATO (BS) - Via Ravacca, 27
Tel. 030/9132077-9913371
Fax 030/9913598 - Cell. 0336-411445

più profonda era la loro convinzione che "le opere veramente utili ed ispirate al puro senso del giusto, per quanto tergiversate, presto o tardi vengono compiute".

Il cauto ma fermo ottimismo di questi uomini di provincia veramente interessati al progresso economico e sociale della loro terra doveva dunque fare i conti con il dualismo tra città e provincia già esistente al tempo del dominio veneto. L'assorbimento centralistico esercitato prima da Venezia e in seguito dalla città di Brescia non consentiva ai paesi di provincia di liberarsi dalla loro ormai tradizionale condizione di inferiorità.

Cartolibreria

"MINERVA"

di SERGIO BREDÀ

FORNITURE COMPLETE ARTICOLI DI CANCELLERIA E
MODULISTICA FISCALE PER:

• INDUSTRIE • UFFICI • SCUOLE

Distributore CALCOLATORI TEXAS, CASIO
FOTOCOPIE A COLORI E BIANCO/NERO

Via C. Battisti, 37

25017 LONATO (Brescia) - Tel. e Fax (030) 9130089



CASEIFICIO SOCIALE
Gardalatte

SOCIETÀ COOPERATIVA a r.l.



25017 LONATO (Brescia) - Località Cassetta, 4 Tel. (030) 9130330-9131057

SPACCIO SEDE:

Loc. Cassetta, 4
LONATO (BS) - Tel. 9130330

SPACCIO LONATO:

Via Repubblica, 38
LONATO (BS)

SPACCIO MANERBA:

Viale Rimembranze, 19
MANERBA del Garda

*La qualità al servizio
del consumatore*



AUTOFFICINA

MALAGNINI RENATO & CLAUDIO s.n.c.

Riparazioni autovetture e motori diesel
vendita autovetture FIAT - LANCIA - AUTOBIANCHI
e assistenza

Viale Roma, 57 - LONATO (BS) - TEL. 030/91 30444



LA SOCIETÀ OPERAIA DI MUTUO SOCCORSO A LONATO NELL'OTTOCENTO

di Matteo Alberti

La nostra classe politica è oggi impegnata in interminabili dibattiti concernenti il tentativo di passare da un sistema assistenziale ad uno previdenziale. Ho, allora, voluto illustrare un aspetto relativo al problema dell'assistenza nel XIX secolo.

Mentre in Europa le Società di mutuo soccorso avevano cominciato a diffondersi all'inizio del XIX secolo, apparvero in Italia nella seconda metà dell'800, quando vennero modificate alcune norme legislative concernenti la possibilità di riunirsi in associazioni. Questo avvenne con Carlo Alberto, che, nel Regno sabaudo, con Decreto del 26 settembre 1848, abrogò gli articoli del codice penale che proibivano l'associazione di più persone e con Pio IX, che, il 14 maggio 1852, autorizzò la costituzione di confraternite artigiane e operaie.

Con le Società mutualistiche, si voleva abbandonare l'idea che il soccorso alle persone più sfortunate dovesse essere esclusivamente legato alla beneficenza, per introdurre tra la popolazione il concetto di previdenza. Se questo era lo scopo principale, un altro obiettivo consisteva nella ricerca di una maggior autonomia dal potere politico centrale. Era un tentativo, compiuto sia da forze cattoliche che laico socialiste, per creare un proprio sistema di valori da contrapporre alla cultura ufficiale delle istituzioni.

Paladino del mutualismo fu Giuseppe Garibaldi che considerava queste Società come la possibilità di "redenzione" economica e civile delle classi lavoratrici.

Varie erano le Società di mutuo soccorso; le più diffuse erano quelle operaie che avevano come fine il miglioramento morale e materiale della classe dei lavoratori, classe definita da Mazzoni, vicepresidente della Società esistente a Lonato, come "la più

numerosa, la più bisognosa, la più dimenticata". Gli interventi messi in atto da queste associazioni mutualistiche erano di diverso tipo: consistevano nel fornire un aiuto economico a quei soci che, per malattia, dovevano sospendere per qualche tempo il proprio lavoro, nel creare fondi pensione con i quali assicurare una vecchiaia serena ai propri consociati e nell'investire contributi per la creazione di biblioteche popolari utilizzate per favorire l'istruzione ai soci.

Con sede in contrada Fontana nuova, l'attuale via Regia antica, al primo piano dello stabile messo a disposizione dal Comune, la Società, fondata sul regolamento approvato il 30 marzo 1862, operò dal 1 aprile 1862. Conoscendo l'opinione favorevole che Giuseppe Garibaldi aveva nei confronti di questa forma di previdenza, la Società gli propose di assumere l'incarico di Presidente onorario. Il Generale, con lettera datata 1 aprile 1862, accettò la nomina.



SANGIORGI

Via dell'Artigianato, 1 - Tel. 030-9908527
PADENGHE SUL GARDA (BS)

**ATTREZZATURE PER
GIARDINAGGIO**

**CENTRO ASSISTENZA
BOSCHETTI ROBERTO**
RIPARAZIONI E RICAMBI

TOSAERBA • DECESPUGLIATORI
PRODOTTI IBEA E TORO

ELETTRAUTO

**F.LLI
CARELLA** S.N.C.

IMPIANTI ELETTRICI - BATTERIE
AUTORADIO - ANTIFURTO
RADIOTELEFONI - CLIMATIZZAZIONE

Viale Roma, 20 - Tel. (030) 9130083
25017 LONATO (BS)

L'articolo 2 del regolamento stabiliva che l'Associazione dovesse essere composta da soci effettivi, gli operai, cioè quei cittadini che prestavano opera manuale "in servizio altrui" e da soci onorari, cioè tutti coloro che volevano concorrere al benessere e al miglioramento della classe operaia,

specificando, così, come lo scopo della Società fosse "la fraterna unione delle classi, dove le più fortunate aiutavano le più povere". A Lonato inizialmente i soci onorari erano 74, mentre quelli effettivi 53, ma nel 1865 gli onorari divennero 11 e gli effettivi 74. Questi ultimi, dopo un anno dalla loro adesione, acquisivano il diritto a ricevere, in caso di assenza dal lavoro per malattia, un sussidio pari ad 1 lira al giorno per chi aveva già compiuto 20 anni, più 10 centesimi al giorno per ogni figlio di età inferiore ai 10 anni. Per l'operaio di età inferiore ai 20 anni, il sussidio scendeva a 60 centesimi al giorno e poteva essere erogato per un massimo di 90 giorni. Trascorsi questi, se la malattia fosse divenuta cronica non sarebbe più stata sussidiabile. Per poter usufruire dei sussidi, i soci dovevano versare dei contributi, che, nella Società di Lonato, erano costituiti da una tassa d'ammissione e da un contributo settimanale. La prima partiva da un valore minimo di 1 lira per chi aveva un'età inferiore ai 15 anni, per arrivare a 10 lire per chi superava i 45 anni. Il contributo settimanale era pari a 10 centesimi per chi aveva dai 15 ai 20 anni e



CONCESSIONARIA TRATTORI

SIGNORI UGO s.r.l.

Via Piave, 9 - 25017 LONATO (BS) - Tel. 030/9130802
Fax 030/9913358 - Cell. 0337/443487

**VENDITA E ASSISTENZA MACCHINE AGRICOLE
TRATTORI NUOVI E USATI
CARBURANTI E LUBRIFICANTI AGRICOLI**

Hilbmann

OFFICINE AUTORIZZATE

Hilbmann

PAGHERA RICCARDO & C. s.n.c. (LONATO - Bs)
DELAÏ FERDINANDO (PUEGNAGO - Bs)

da 15 centesimi per gli altri. I soci onorari pagavano, invece, una tassa di iscrizione di 3 lire e un contributo settimanale di 15 centesimi. Nel 1868 vennero fatti partecipare al sodalizio i soci benefattori, cioè coloro che, una volta tanto, versavano un contributo di 100 lire. Dal 1863 al 1865 la Società pagò 1425 giornate di lavoro a 39 soci assentatisi dal lavoro per malattia, con un esborso di 1.467,20 lire rispetto ad un'entrata comprendente 1482,45 lire per versamenti effettuati da soci onorari e 1.758,15 lire pagate da soci effettivi. Quasi tutte le Società operaie di mutuo soccorso, oltre a fornire sussidi in caso di malattia, avevano provveduto a predisporre anche un monte pensioni. A Lonato venne creato nel 1898. Serviva a soccorrere quei soci che per vecchiaia, infermità o altra causa fossero divenuti impotenti al lavoro; a loro sarebbe spettato un sussidio giornaliero che variava da un minimo di 0,25 lire ad un massimo di 0,60 lire.

I risultati ottenuti dalla Società furono soddisfacenti, grazie anche all'appoggio delle forze politiche, religiose e assistenziali consapevoli dell'importanza sociale dell'associazione e conscie di quanto sostenuto da Mazzoni, secondo il quale "scemandosi i bisogni della classe povera saranno d'assai diminuiti gli aggravii ai possidenti, agli istituti di beneficenza, agli ospedali, ai comuni". Il patrimonio del sodalizio di Lonato crebbe costantemente fino a raggiungere, al 31 dicembre 1911, il valore di 37.145,82 lire, suddiviso in patrimonio d'ordinaria amministrazione per un valore di 14.939,03 lire e patrimonio relativo al monte pensioni pari a lire 22.206,79.

Il numero dei soci subì, invece, una flessione; nel 1873 ne erano rimasti solo 56 e nel 1884 "si ridusse a ben pochi". L'anno successivo la situazione cambiò radicalmente. Infatti, grazie ad un munifico lascito del socio onorario Alcibiade Gerardi, la Presidenza deliberò di ammettere a soci tutti coloro che lo fossero già stati, senza far loro pagare la tassa di iscrizione. Questo episodio riuscì a dare nuova linfa all'Associazione (giunse ad avere 196 soci effettivi nel 1905 e 297 nel 1912), permettendole di sopravvivere, anche se con regole diverse, fino a qualche decennio fa.

ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

Sede Centrale con Convegno - V. Dardolo - CORZANO (Fraz. Bargnano) Brescia
Tel. (030) 9718132 - 9718227 - Fax 9719062

Scuola Coordinata per "Operatore Agricolo" - Tel. (030) 9130440
25017 LONATO (Brescia)

I.P.S.A.

Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura e l'Ambiente

Oggi, l'approccio diretto ai fenomeni ambientali occupa un posto notevole nella vita di ogni uomo.

L'I.P.S.A. - Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura e l'Ambiente - è una scuola moderna, legata all'ambiente, per una sicura professione futura.

L'I.P.S.A. - Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura e l'Ambiente - propone l'istruzione e la formazione di operatori agro-ambientali (sede di Bargnano).

La scuola fa parte della sperimentazione assistita "Progetto 92" con corsi regionali post-qualifica riconosciuti dalla CEE.

Questi sono gli obiettivi:

- Dare una preparazione polivalente alla formazione professionale scolastica
- Preparare l'istruzione professionale adeguata all'elevazione dell'obbligo scolastico a 16 anni
- Integrare l'istruzione professionale scolastica con il mercato del lavoro

Particolare attenzione merita la nuova qualifica di "OPERATORE AGRITURISTICO" (Lonato) che non sostituirà gli attuali corsi di formazione per "operatore agro-ambientale" (Bargnano) ed "operatore agro-industriale" (Orzivecchi), ma si affiancherà ad essi.

Si sottolinea che dal prossimo anno l'Istituto di Lonato diverrà quinquennale.

L'I.P.S.A. - Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura e l'Ambiente è a vostra completa disposizione. Per qualsiasi informazione rivolgetevi presso la sede scolastica a Lonato in Frazione San Tomaso.

Per informazioni immediate rivolgetevi in fiera all'apposito stand, dove verranno fornite schede tecniche e depliant dei programmi scolastici.



F.LLI PAPA

di Papa Enrico & C. s.n.c.

MACCHINE AGRICOLE E
GIARDINAGGIO
TRATTORINI PASQUALI
VENDITA E OFFICINA RIPARAZIONI
RICAMBI ORIGINALI

LINEA WERTH-HOLZ
ARREDAMENTI PER PARCHI -
GIARDINI
GIOCHI: IN LEGNO IMPREGNATO
"SENZA CROMO ECOLOGICO"

LONATO (BS) - Via Isonzo, 2 - Tel. e Fax 030/9130113



Lonato - Scolaresca 1937

Occhio agli
OCCHI
che quei tempi
sono andati

OTTICA
GARUFFO

via Repubblica, 9 - LONATO - Telefono 9913258 - ex cartoleria Minerva



BENEDETTINE, CAPPUCCINE E CANOSSIANE A LONATO

del Dott. Lino Lucchini

Megli ultimi cinque secoli e cioè dal 1500 ad oggi, la storia di Lonato è segnata da un avvenimento che si è ripetuto tre volte: la chiusura di un convento di suore.

Naturalmente ogni volta le cose hanno avuto una diversa successione ma la conclusione è stata sempre identica.

Il primo convento venne costruito nella zona di porta Clio. L'area che lo occupava era quella che attualmente comprende il blocco di case fra via Barzoni, via Gaspari, via Repubblica e corso Garibaldi.

Di questo primo cenobio sono state pubblicate alcune notizie nel numero unico della fiera di Lonato del 1984, unitamente ad altre sulle chiese scomparse nel territorio lonatese. In quell'occasione fu fotografata l'unica testimonianza ancora esistente: la piccola lapide rettangolare di marmo rosso murata a sinistra del portone d'ingresso del numero civico 5 di via Barzoni, dove abita la famiglia Salandini, che porta la seguente scritta:

I H S
ADI 27 LVI
150X

Di questa pietra parla anche il Cenedella nelle sue "Memorie storiche lonatesi", nel libro XV, giustamente ipotizzando che essa voleva ricordare ai posteri la data di inaugurazione della chiesa annessa al convento. Il posto dove si trova era infatti l'abside, volto a mattina, della chiesa ormai scomparsa.

Si trattava di un convento di clausura di monache benedettine col titolo di Santa Maria della Vittoria, costruito nel 1507 su un'ampia area donata da certa suor Placida Zavattina, monaca professa dell'ordine di S. Benedetto e prima badessa.

In occasione della visita pastorale del famoso vescovo di Verona G.M. Giberti del 17 maggio 1530 la vita monastica risultava regolare, con nove monache residenti di cui due velate e sette converse. La chiesa era dedicata a S. Defendo ed aveva come cappellano don Bartolomeo Ziliani di Salò.

Il Biancolini, nella storia delle chiese della diocesi di Verona, al libro IV, riporta il testo

completo di una delibera del Consiglio Comunale di Lonato nella quale si leggono molte interessanti notizie di questo scomparso monastero.

Dopo la morte della badessa Placida Zavattina e delle prime sue compagne, il grande complesso edilizio lentamente ma inesorabilmente andò in rovina. Verso la fine del 1600 non era più abitato "A causa delle guerre ed altri mali che allora e dopo, per molto tempo hanno travagliato questo paese, non si è mai potuto ristabilire né rimettere allo stato primitivo", così si legge nel documento consiliare. La disastrosa situazione nella quale Lonato precipitò poi a seguito della peste del 1630, quando morirono i due terzi della popolazione, causò il completo abbandono del notevole patrimonio immobiliare che passò col tempo in mani private.

Il Consiglio Comunale di Lonato, giunti tempi migliori, nella seduta dell'11 giugno 1679, dopo aver ricordato che entro le mura vi era già stato il ricordato monastero femminile benedettino, deliberava di chiedere

CARPENTERIE AVIGO

COSTRUZIONI IN FERRO

di Avigo Sereno e Osvaldo



Sede: Via Cominello, 25 A
25017 LONATO (Brescia)
Tel. e Fax 030/9132777



Hotel - Ristorante **Il Rustichello**

Fam. Zaniboni dal 1980

saloni per banchetti

Viale Roma, 92 - Tel. (030) 9130107 - Lonato (Brescia)

Chiuso il mercoledì

l'erezione di altro monastero da affidare alle suore Clarisse Cappuccine dell'Ordine di S. Chiara della Stretta Osservanza. Nella lunga supplica al Senato Veneto ed all'Autorità Religiosa per ottenere la prescritta autorizzazione, veniva data garanzia che in esso avrebbero potuto vivere senza ristrettezze economiche 18 monache.

La nuova costruzione occupava un'ampia area disponibile a fianco di una delle strade principali della fortezza lonatese, la via Valbona (dalla seconda metà del 1800 chiamata poi via Soratino) che univa porta Corlo con porta Stoppa.

Con decreto dato a Roma il 18 aprile 1698 l'autorità religiosa dava il proprio assenso al-

l'apertura della nuova Casa e l'8 maggio successivo fece ingresso il primo nucleo di religiose. L'evento è ricordato in una lapide murata nella chiesa che è sotto il titolo della Santa Croce. In essa sono riportati i nomi di tutte le suore componenti il primo Capitolo con suor Maria Giuseppa, badessa.

Le prime due suore, che furono estratte dal monastero di S. Maria degli Angeli nell'isola delle Grazie di Venezia, furono scortate ed accompagnate a Lonato da nobili matrone veneziane e consegnate al vescovo di Verona. Nel giugno del 1707, con solenne cerimonia fu consacrata la chiesa. Essa presenta l'altar maggiore con la statua dell'Addolorata e nei due altari laterali le statue di S. Giuseppe e del S. Cuore.

Nel dicembre del 1705, quando 40.000 uomini degli eserciti in campo durante la guerra di successione spagnola, si accamparono sotto le mura di Lonato minacciando di entrarvi, la popolazione terrorizzata fece ricoverare presso le Cappuccine tutte le ragazze lonatesi nell'intento di metterle al sicuro in caso di irruzione delle forze belligeranti.

Le Madri Cappuccine rimasero a Lonato fino al 1810.

Il Tessadri nelle sue "Memorie" così racconta come furono mandate via, ai tempi della Repubblica Cisalpina che aveva soppresso il convento ed acquisito al pubblico demanio il patrimonio mobiliare ed immobiliare:

"Il primo luglio 1810 le nostre buone madri Cappuccine dovettero per ordine Sovrano sloggiare dal proprio Convento e si recarono alle rispettive loro case e furono fino alla morte pensionate.

Certo Bazoli di Desenzano, impiegato del demanio di Brescia, venne personalmente ad inventariare tutti i mobili ed armadi sacri di questo miserabile convento, vendendo ogni cosa poi mediante incanto che ebbe luogo nei successivi giorni allo soggio.

Anche il patrimonio immobiliare fu venduto dal demanio ai privati. Riferisce il Tessadri che per pochi soldi venne acquistato da certo Giovan Angelo Raffa unitamente al Castello ed all'ex Convento dei PP. MM. Osservanti del Filatoio. Questo signor Raffa - sempre secondo il Tessadri - aveva fatto una grossa fortuna quale capo magazzino con i rifornimenti che vennero organizzati a Lonato per l'assistenza ai resti della grande armata napoleonica, dopo la disfatta di Russia nel 1813.

Morto G.A. Raffa il 24 aprile 1845, la proprietà passò in mano ad altri. Risulta che servi da abitazione per più di mezzo secolo ai coniugi Battista e Teresa Rossi che, alla loro morte, legarono il bene alle Madri Canossiane.

La venuta a Lonato delle Figlie della Carità

FERRAMENTA - UTENSILERIA - COLORIFICIO
CASALINGHI - MATERIALE ELETTRICO
BOMBOLE GAS LIQUIDO
CHIAVI A DOPPIA MAPPA PER CASSEFORTI E SERRATURE

BRESCIANI SEVERINO

di Bresciani & C. snc

McCULLOCH

Vasto assortimento:

DECESPUGLIATORI • MOTOSEGHE
TAGLIASIEPI • GIARDINAGGIO • FAI DA TE

Via XX Settembre, 38/40a - Tel. 030/674007
BEDIZOLE (Bs)

era stata auspicata già verso il 1830 dall'arciprete di Lonato conte Gaspario Gaspari, veronese che - come riferisce una breve storia manoscritta della Casa Canossiana di Lonato che il Sig. Ottorino Dusi gelosamente conserva - fece ricorso per questo scopo direttamente alla Venerabile Maddalena Marchesa di Canossa, fondatrice dell'Ordine. Tuttavia il progetto non andò a buon fine. Solo nell'ottobre del 1855, a seguito di atto testamentario del nobile Andrea Avellino Gaspari, cinque Figlie della Carità, uscite dall'Istituto Canossiano di Verona, vennero solennemente accolte dal popolo lonatese e dall'arciprete Codignola ed aprirono una modesta abitazione della quale non si dice la localizzazione. Solo il 24 ottobre del 1902 le suore Canossiane poterono trasferirsi nei locali dell'antico monastero che fu delle Cappuccine e ad esse pervenuto per legato dei coniugi Rossi.

Purtroppo, dopo oltre un secolo, anche le benemerite Madri Canossiane hanno abbandonato Lonato.

Dal novembre del 1990 il grande complesso edilizio attende una sua nuova destinazione.



F.LI TONOLI

*PRODOTTI PETROLIFERI
LUBRIFICANTI
VENDITA LEGNA PER STUFE E
CAMINETTI*

di TONOLI BRUNO & C. s.n.c.
Ufficio e deposito: Via S. Zeno, 2
LONATO (BS) - Tel. 030/9130314 - Fax 030/9913851

Va ricordato che il monastero aveva due chiostri e che un'ala fu demolita dal bombardamento del 14 dicembre 1944. Quel giorno trovò la morte la giovane maestra Elisa Corgiat di 25 anni, sepolta dalle macerie della propria casa, contigua al convento, che andò completamente distrutta.

AUTOSERVIZI

CRESCINI CESARE

SERVIZI TURISTICI
CON AUTO E BUS G.T.

LONATO (Brescia) - Tel. e Fax 030/9130317

LORENZONI S.N.C.

di LORENZONI GIOVANNI, GIUSEPPE, MARIO

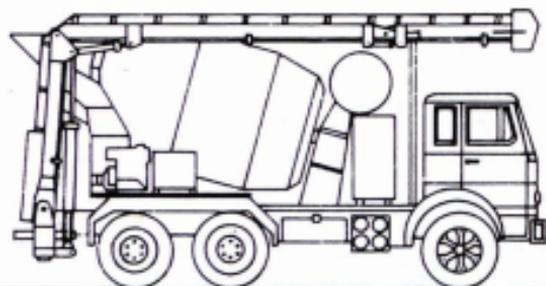
**CAVE - SCAVI - FORNITURA GHIAIA
DISCARICA INERTI AUTORIZZATA**



Sede legale: Vicolo Pozzo, 8 - Tel. 030/9130118 - 25017 LONATO (BS)
Cantiere e ufficio: Via Mantova - Tel. 030/9919941 - 9919954
25017 LONATO (BS) - Telefax 030/9919941

Calcestruzzi Lonato S.N.C.

di R. MOR & C.



Via De Gasperi, 42
25017 LONATO (BS) - Tel. (030) 9130487 - 9130886
Cantiere: Via Mantova, 37 - Loc. Campagnoli



DINAMICA CRONOLOGICA DELLA COSTITUZIONE URBANA DELLA CITTÀ DI LONATO

di Lorella Cipriani

R

isulta difficile l'attribuzione ad un ben preciso periodo storico del tessuto edilizio della Città di Lonato: le antiche costruzioni risultano alterate da successivi interventi che hanno stravolto l'originario carattere. Questa complessa storia urbana provata da demolizioni, spogliazioni, rifacimenti, superfetazioni, degrado ed incunna, non permette un'esatta e corretta interpretazione stilistica.

È possibile comunque, in tale contesto, estrarre un'edilizia emergente, preservata da rimaneggiamenti inconsulti in quanto dotata di valenze storico-architettoniche e poco sottoposta a sistemi di vita variabili, come quella militare e di culto.

Tale produzione architettonica, risultato di un processo storico-sociale, dipende da una notevole quantità di fattori eterogenei. L'influenza degli avvenimenti storici locali fu fondamentale se si pensa, ad esempio, che l'ampliamento dell'edilizia militare a difesa del territorio comportò la nascita di Lonato come "fortezza". L'importanza nel tempo di alcuni elementi architettonici principali si traduce nelle conseguenze che essi ebbero sul piano urbano: agirono spesso da catalizzatori, capaci di caratterizzare i processi di trasformazione spaziale della Città di Lonato.

Nel XVI secolo varie forze politiche si disputarono il potere nella Città: in questo agitato frangente storico avvennero la distruzione della stessa e la successiva riedificazione. A quest'epoca remota risalgono gli interventi sul Castello, le costruzioni della Chiesa del Corlo e della prima Chiesa di S. Giovanni: sono queste presenze architettoniche anche "fatti urbani" in quanto propulsori di processi di conformazione spaziale della Città.

Il nucleo preurbano del Castello si localizzò forse già nel X secolo presso l'importante strada che collega Verona con Brescia e fu concepito su zona collinare adatta all'avvi-

stamento. Il castello vide aumentare tanto il suo prestigio militare che ai suoi piedi sorse dapprima il borgo di accampamento per i soldati, di notevole estensione se paragonato al posteriore tessuto edilizio della Città, quindi il forte potere difensivo fece accentrare l'edilizia abitativa a Sud-Ovest di esso. La costruzione delle mura di recinzione della Città e l'attacco ad esse da parte del Castello testimoniano come quest'ultimo fosse determinante punto di avvio nella costituzione dell'urbe, rimanendo tuttavia decentrato e mantenendo una posizione di dominio sul territorio circostante. Agì da catalizzatore urbano, se pur in modo minore, anche la Chiesa del Corlo, uno dei più antichi luoghi di culto, che si localizzò vicino alla porta omonima.

Presso la sede del potere militare e dell'antico Camposanto⁽¹⁾, anche la prima Chiesa di S. Giovanni Battista, attorno a cui si animò la vita religiosa lonatese, funzionò come ulteriore nucleo di aggregazione del tessuto



BARBIROLI GIULIO & C. s.n.c.

Via Molini, 45 - 25017 LONATO (Brescia)
Tel. 030/9130968 - Fax 030/9919068

edilizio e quindi di partecipazione all'evoluzione spaziale della Città.

Il XV secolo si rivelò fondamentalmente un'epoca di guerra fra signorie nemiche, di ripetuti andirivieni di compagnie di ventura, ma soprattutto un periodo di pestilenze continue che decimavano la popolazione.

A quest'epoca risali la costruzione della Casa del Podestà², unico esempio di villa isolata nella Città, situata tra il Castello ed il quartiere militare e rispetto ad essi leggermente spostata: faceva parte quindi di quel settore territoriale da cui dipartivano decisioni militari e civili, di pertinenza del dominio veneto.

Pure di questo periodo e nei pressi della Casa sopracitata fu l'originaria Chiesa di S. Antonio, in posizione marginale nei confronti del tessuto perchè edificata come chiesa di sussidio al vicino Lazzaretto.

Scaduto l'utilizzo di quest'ultimo, la chiesa divenne polo di richiamo edilizio intorno a sé.

Le sanguinose imprese militari, le ricorrenti pestilenze e carestie non piegarono la resistenza degli abitanti che alla fine del secolo decisero di ampliare la Chiesa di S. Giovanni

Battista ormai insufficiente a contenere i fedeli; i lavori, che iniziarono con difficoltà, furono interrotti per vari contrattempi.

L'unico esempio di edilizia abitativa quattrocentesca è rappresentato dalla Casa Ceruti, localizzata nella zona a Sud, lontana rispetto alle sedi dei poteri militare e religioso. Il XVI secolo, pur molestato da pestilenze e da insistenti incursioni nemiche contro la Repubblica Veneta, fu per la storia lonatese, il periodo più importante e glorioso nel campo della cultura.

La prima metà del secolo vide la conclusione della seconda Chiesa di S. Giovanni Battista, mentre la seconda metà fu più feconda per la produzione architettonica, particolarmente significativa a livello pubblico.

Fu infatti elevata la Torre, simbolo del dominio veneto e della Comunità lonatese, che presentava contemporaneamente l'ingresso dal quartiere militare e l'affaccio sulla Piazza del Mercato, luogo commerciale pubblico già urbanisticamente definito ai piedi della Cittadella. Presso la Torre, che evidentemente funzionò da riferimento spaziale, si stabilirono, in tempi successivi, le sedi del potere politico.



25017 LONATO (BS)
Via Campagna, 4
Tel. (030) 9913621 (4 linee r.a.)
Telefax: (030) 9132880

La ricostruzione e l'ampliamento dell'edilizia di culto esistente testimoniano l'effettivo aumento degli abitanti della Città e dunque della popolazione dei fedeli. La Chiesa di S. Antonio fu sostanzialmente rinnovata ad eccezione del campanile.

Nella Chiesa del Corlo si ridefinì la facciata e si costruirono due cappelle, la sacrestia ed il campanile. Le costruzioni di questo periodo risultarono il frutto di una coscienza architettonica locale che, in ritardo rispetto ai movimenti culturali delle correnti ufficiali, si espresse attraverso un linguaggio lontano dai modelli rinascimentali che si erano affermati nei maggiori centri urbani.

A cavallo tra il XVI ed il XVII secolo, momento critico di anticipazione ad un periodo assai difficile, sorse il Palazzo Carpeneda, costruzione signorile, contigua alla Chiesa di S. Giovanni Battista, a questa forse legata dai comuni interessi col clero. L'estensione del palazzo, affacciato su due vie, diede l'impronta al lotto, al quale si adattarono successivamente l'edilizia abitativa e la terza Chiesa di S. Giovanni Battista.

Il XVII secolo non vide incursioni militari come i periodi precedenti, ma la terribile calamità della peste. La situazione economica, già grave per la crisi che colpiva i vari settori delle attività lavorative, stenta a riprendersi, anche per via degli aggravii fiscali e dei dazi sulle merci imposti da Venezia. Questo stato di cose si ripercosse sulla produzione a livello architettonico, limitata solo alle creazioni della Casa Comunale e della spoglia sala delle congregazioni della Chiesa di S. Antonio.

La Casa Comunale legò la sua nascita anche all'impellente urgenza di procurare del lavoro alla popolazione²⁹.

L'edificio, inserito in un tessuto edilizio già consolidato, fu collocato nella piazza centrale, prossimo ai luoghi deputati ai poteri militare e religioso coi quali si confrontava come potere civile. Con la costruzione della sede comunale la piazza assunse ruolo gravitazionale politico-amministrativo e, di conseguenza, anche funzioni commerciali.

Diversamente si presenta il XVIII secolo che si toglie da una condizione di ristagno e paralisi, nonostante la precaria condizione politica dovuta al progressivo decadimento del dominio veneto. È un periodo in cui l'agricoltura conosce una stagione felice; le rendite terriere del ceto sociale più abbiente permettono la costruzione di abitazioni signorili, come Palazzo Zambelli, Palazzo Gerardi, Casa Ceruti, che caratterizzano la parte meridionale della Città. Sono edifici assai



Pizzeria "My Lady"

Trattoria Rosina
di Destro Luciano

- ✓ Cucina casareccia
- ✓ Tutte le specialità alla brace
- ✓ Banchetti tradizionali

Maguzzano di Lonato - Tel. 030/9130517



HOTEL RIO ★★★

- ✓ Accoglienza e cordialità
- ✓ Immerso nel verde
- ✓ In riva al Garda

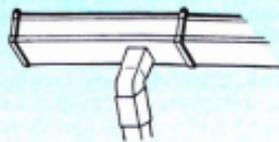
Via Marconi, 81 - Padenghe sul Garda (Brescia)
Tel. 030/9907056 - 9907843

decentrati rispetto al luogo di svolgimento delle attività pubbliche e probabili sedi di circoli culturali e feste private.

Dal punto di vista architettonico si assiste ad una perdita d'importanza verso l'esterno da parte dei palazzi, che raffreddano il loro rapporto con l'ambiente circostante e puntano, come è tipico in area bresciana, ad una sobrietà di facciata. Il mondo dell'interno, al contrario, si arricchisce di ambienti esclusivi come il salone d'onore al piano nobile, l'infilata delle stanze intercomunicanti, la galleria e lo scalone.

In Lombardia c'era l'uso di dare maggior valore e risalto architettonico agli interni che non agli esterni; si tendeva cioè, in generale, a non sfoggiare facciate ricche. Di fatto lo spirito lombardo è generalmente alieno dall'ostentazione di opulenza, e preferisce la praticità, la comodità, il piacere di un ambiente bello soprattutto all'interno⁴¹.

In quest'epoca anche il potere religioso si rafforzò economicamente determinando, tra l'altro, l'ampliamento della Chiesa di S. Giovanni Battista: l'assunzione della nuova configurazione spaziale da parte dell'edificio provocò l'apertura, nel tessuto edilizio pro-



Bresciana Grondaie s.r.l.

Via Montebello, 26 - 25017 LONATO (Brescia)
Tel. e Fax (030) 9131071

spiciente il fronte principale, di una piccola piazza, pensata per una maggior percezione visuale dell'opera stessa, mentre la proposizione di una nuova immagine di facciata comportò il coinvolgimento dell'aspetto formale del palazzo ad essa contiguo. Inoltre si aggiunsero nella Chiesa del Corlo,



Premiata Fabbrica Rotabili

25013 CRAPANDELO (BS)
Vio 4 Novembre, 91
Tel. (030) 969315 - 9966451
Fax (030) 9965615 - Telex 301291



Bossini s.r.l.

il sepolcro e la sala delle congregazioni e, nella Chiesa di S. Antonio, la cappella.

È questo un periodo significativo in cui viene espressa una cultura architettonica che oltrepassa il confine linguistico locale ed attinge dai canoni ufficiali settecenteschi.

Il XIX secolo, turbato da pestilenze, vide venir meno il potere economico di quella classe sociale che aveva permesso, nel secolo precedente, l'erezione di vari palazzi nella Città.

Di contro, furono proprio le opere a carattere pubblico, esemplificate nella modifica alla facciata della Casa Comunale ad emergere in questo periodo. Si abbattono in parte le mura cittadine e si creò un rettilineo che tagliava il nucleo urbano, permettendo un miglior collegamento verso Brescia e concludendo sostanzialmente il lungo processo evolutivo del tessuto urbano.

L'architettura ottocentesca non ebbe conseguenze dirette nella configurazione spaziale della Città, ma apportò una novità nella tradizione locale con l'introduzione del linguaggio eclettico che si riallacciava alla contemporanea cultura nazionale; esso spaziò dal repertorio neoclassico del fronte su strada di Casa Ceruti, delle Porte Cio,

Corlo e Brescia, al repertorio neogotico e neoquattrocentesco della facciata su cortile di Casa Ceruti e dell'ultimo tratto della Torre. Appartengono alla prima metà del XX secolo i due interventi che interessarono la Casa del Podestà e la Casa Comunale.

Nella prima si operò un restauro che, sulla scia del linguaggio architettonico del secolo precedente, discostandosi dai caratteri più tipicamente locali, riproponeva una versione eclettica.

Differente è il caso relativo alla Casa Comunale, in cui venne modificata la facciata secondo le regole formali proprie del primo ventennio.

Note:

¹¹ Il Camposanto era situato a Nord della Chiesa di S. Giovanni Battista.

¹² Il Podestà era un nobile bresciano nominato da Venezia. Durava in carica un anno, poteva giudicare "nel civile e nel criminale" per reati commessi dai civili, risiedeva nella Casa omonima ed era pagato dal Comune.

¹³ "Per procurare mezzo di lavoro e di guadagno, si determinava di fabbricare il Palazzo Comunale (Jacopo Attilio Cenedella, Memorie storiche Isonates, libro 17, 1870, manoscritto presso Biblioteca Queriniana di Brescia)

¹⁴ Giacomo Bascapè, Carlo Perogalli, Palazzi privati della Lombardia, Milano, Banco Ambrosiano, 1964, p. 23.

IMPIANTI IDRO • TERMO • SANITARI • A GAS • AFFRESCAMENTO

FREER

25017 LONATO (Brescia)
Via S. Zeno, 16 • Tel. 030/9130678





MALOCCO: VOGLIA DI SPIRITUALITÀ E PASSATO

di Maria Morandi

A traversando le nostre contrade spesso ci capita di incontrare e visitare suggestive chiesette, rimaste quasi a testimoniare il bisogno di spiritualità dei nostri avi. Non c'è frazione, borgo o casolare nel nostro Comune che non abbia un piccolo oratorio o per lo meno una minuscola santella: costruzioni molto semplici, povere di sofisticazioni architettoniche proprio come semplici erano coloro che le eressero. A tale semplicità si contrapponeva però tanta cura, forse perché erano espressione della necessità di vivere con pienezza le gioie dello spirito.

Lonato, come il suo passato, è ricco di tali testimonianze di fede ed ognuna ha alle spalle tutta una lunga storia, fatta di gioia e di dolore proprio come l'animo di chi la edificò.

Fra queste chiesette una in particolare merita la nostra menzione, non già per il pregio storico o per i criteri architettonici, ma per la caparbietà dello spirito e il desiderio degli abitanti di sentirsi comunità, anche se piccola, attorno alla propria chiesa.

Questo è quanto traspare dalla lettura della documentazione, recentemente ritrovata, che riguarda la nascita di un piccolo oratorio del nostro Comune risalente alla seconda metà del '700.

Scendendo da Lonato lungo la strada che porta a Castiglione ti accompagnano sulla sinistra ridenti colline sul cui pendio occidentale si trova Malocco, piccolo borgo costituito da tre gruppi di case. Uno di questi è centrato da una chiesetta formata da un'unica navata, da un unico altare, da una piccola sacrestia posta sul retro. Malocco è una graziosa contrada, situata lontano dal capoluogo, ai confini della diocesi di Verona, e sul cui destino, come per la vicina frazione di

Esenta, sempre si è discusso e sempre si discuterà. La distanza di 3-4 chilometri dal centro di Lonato al tempo in cui non esistevano mezzi di trasporto a motore costituiva un vero e proprio distacco sociale, economico ed anche spirituale che pesava alla gente di questa contrada. Per tali motivi la famiglia Pistone, che ormai non ha più eredi a Malocco, si prese l'incarico di avviare le pratiche burocratiche e di mettere a disposizione un proprio fondo per la costruzione di tale chiesetta. Fu così che il 24 luglio 1779 il Doge di Venezia, Paulus Raynerius, vista la richiesta di Gio Antonio Pistone, gli concesse "di erigere sul proprio fondo un oratorio posto nella contrada di Malocco entro i confini della Parrocchia di Lonato". Tale Ducale Veneta è stata consegnata ed è tuttora conservata negli archivi della Parrocchia di Lonato. Il 4 maggio 1780 il vescovo di Verona Gio Morosini concedeva la "licenza ecclesiastica".

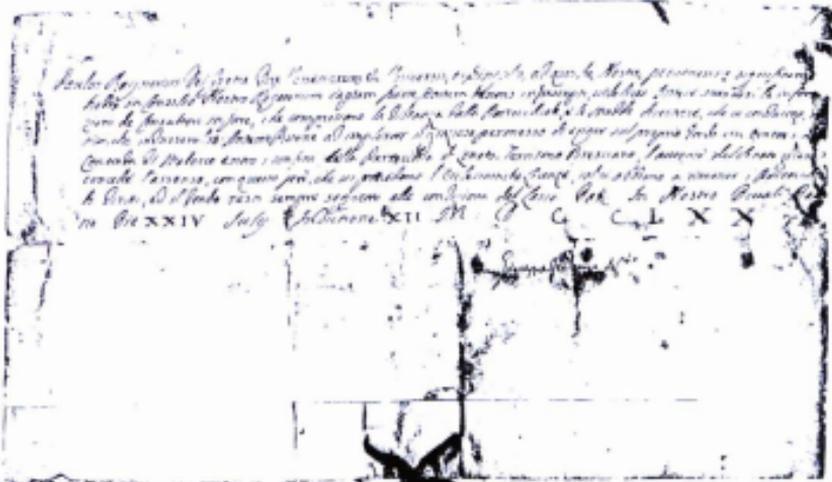


La Novia

*Creazioni abiti da sposa esclusivi
pronti e su misura*

Via Mapella, 7
S.S. Desenzano
25017 LONATO
Laboratorio esposizione
Tel. 030/9141125
Abitazione
Tel. 030/9130851





A questo punto si incominciava la costruzione dell'oratorio che venne ultimato e consacrato dal Delegato vescovile nel 1787: "eretto nelle forme canoniche sotto il titolo del patrocinio del glorioso Patriarca San Giuseppe... a comodo non solo della famiglia e degli abitanti circonvicini, ma di tutta ancora la contrada medesima distante dalla Parrocchia tre miglia circa di strada, ed avendo pure provveduto di tutte le cose necessarie tanto all'ornamento di esso che alla cele-

brazione della Santa Messa, e reso per conseguenza in istato di poter essere benedetto ed officiato, supplichevole ricorso alla carità di Vostra Eccellenza Reverendissima, voglia degnarsi, che previa la visita dell'oratorio suddetto, sia poi benedetto con facoltà di potervi celebrare la Santa Messa, al quale effetto intendo di obbligare me stesso (Gio Antonio Pistone), beni, ed eredi per il perpetuo mantenimento di detto oratorio".

La storia della Chiesetta di Malocco ebbe diverse vicissitudini nell'Ottocento.

Ebbe un primo restauro nel 1896; venne successivamente riordinata nei primi anni '50. Nel 1980 si verificò il crollo del tetto che fu ricostruito nel 1982 conservando gli stessi caratteri architettonici. Si accollarono le spese ed i lavori di restauro gli abitanti della contrada.

La messa era celebrata una volta alla settimana il martedì dal parroco della Chiesa di San Tommaso, ma, quando questa Parrocchia cessò di esistere, un sacerdote che veniva direttamente da Lonato lo sostituì. Nei primi anni '70 assunsero tale incarico i Padri dell'Immacolata Concezione, titolari della Parrocchia di Esenta.

Attualmente la Tradizione continua ed il Parroco di Esenta, Don Serafino Ronchi, vi celebra la Santa Messa prefestiva.

elettroforniture
S. MARCO di SASSONI R. & C. s.n.c.

**INGROSSO MATERIALE
ELETTRICO CIVILE E
INDUSTRIALE**

Via Privata del Colle, 26 - Tel. 030/963410
25010 PONTE S. MARCO (Brescia)

A Malocco e nelle frazioni del circondario la Chiesa è famosa per le doti miracolose della sua campana nella lotta contro la grandine che minaccia le colture estive della zona. Forse per la posizione collinare, forse per la lunghezza d'onda delle sue emissioni sonore da sempre il "sacrista" della chiesa "tira la campana di Malocco" ad ogni temporale estivo minaccioso che si avvicina dalla Madalena.

Credezza popolare, superstizione o legge fisica, lo squillo di quella campana, che raramente purtroppo chiama a raccolta i fedeli, costituisce un vero baluardo ed una sicurezza per gli agricoltori di Malocco e delle vicine frazioni di Cominello, Esenta e San Polo. Nella lettura dei documenti sopra citati e nella tradizione tramandata oralmente si legge a chiare lettere con quale tenacia e profondo senso religioso i vecchi abitanti di Malocco abbiano costruito un piccolo oratorio, ma un grande tempio di fede e di spiritualità: spiritualità e fede che oggi si sono dimenticate e che si scoprono leggendo il mondo dei nostri nonni, il nostro passato, come fosse un testo sacro.



Le Forbici
creazioni con il verde

Progettazione - Creazione - Manutenzione
Giardini, Terrazze Potatura piante alto fusto
con sistema Tree Climbing - Vivaio Piante
Creazione composizioni essiccate

25015 DESENZANO DEL GARDA (Brescia)
Via Vallo di sopra, 1 (Str. per Maguzzano)
Tel. e Fax 030/9121801

LOCATELLI

s.r.l.

UTENSILERIA ARTICOLI TECNICI

- PNEUMATICA
- OLEODINAMICA
- TRASMISSIONI
- BULLONERIA
- TUBI IN GOMMA
- UTENSILI ELETTRICI
- CONCESSIONARIA CAMOZZI
- LOCTITE
- USAG
- PIRELLI DAYCO
- ITR PIRELLI

Via Cenedella, 2
25017 LONATO (Brescia)
Tel. 030/9130022 - Fax 030/9130400

The logo for oxyturbo features the brand name in a bold, blue, sans-serif font. The letters 'o', 'y', and 't' are connected. A stylized blue flame or drop shape is positioned to the right of the text, partially overlapping the 'o' and 'y'. The entire logo is set against a background of horizontal blue stripes.

oxyturbo®

- **Microattrezzature per saldobrasatura**
- **Riduttori di pressione per gas tecnici**
- **Kit portatili per saldatura**
- **Articoli per il fai da te e il tempo libero**

25015 DESENZANO DEL GARDA (Brescia)
Via Serio, 4/6 (Zona Industriale) - Casella Postale, 236
Tel. 030/9911855 (3 linee r.a.) - Fax 030/9911271 - Tlx 305180 PP.OSG.I



UNA SCUOLA DI NOME TARELLO

del Prof. Giuseppe Gandini

La scuola media di Lonato si è data un nome.

Dopo oltre trent'anni di "Scuola Media Statale", semplicemente, dal 1995 abbiamo la *Scuola Media Camillo Tarello*; stessa istituzione, stessa missione, qualche classe in meno, un nome e una motivazione in più.

Il nome di Camillo Tarello che ora la connota ci porta a rievocare la figura di un lonatese del secolo XVI, agronomo, uomo privato: poco noto alla grande Cultura, nessuno per i Consigli comunali di Brescia e di Lonato di quei tempi.

Ma non bisogna mai disperare, la patria presto o tardi ripara le sue dimenticanze: vivo o...morto, prima o poi, chi merita viene riconosciuto. Così, anche Camillo Tarello, fino ad oggi per gran parte dei Lonatesi puro nome di una via del centro (quella che dalla piazza principale, passando davanti alla Basilica e alla chiesa di S.Giuseppe, giunge fino al semaforo di Corso Garibaldi), da poco fregia anche un'istituzione scolastica locale.

Per gli specialisti del settore, ma solo per loro, è sempre stato ed è un Grande.

Nato a Lonato tra il 1513 e il 1523, *Dominus Camillus de Tarellis de Lonato* dal 1538-'39 e fino alla fine dei suoi giorni visse prevalentemente a Gavardo come forense (cittadino residente in un comune di cui non è originario) e come *Camillus de Marcina*, da Marcina, tenuta a poche miglia da Gavardo. In questa fattoria-abitazione studiò e lavorò sperimentando i suoi principi di agronomia. L'aveva avuta in dote dalla moglie Barbara che aveva sposato vedova con figlio (Giovanni Antonio) e che a lui aveva dato (1548) Penelope e Ulisse (poi *miles*/militare, non agricoltore come il padre).

La vita del Tarello può essere definita una

continua lotta su due fronti: da una parte il lavoro dei campi, la sfida con la natura ostile, la ricerca, la lettura dei classici *de re agraria*, dall'altra le controversie, tante a non finire, con i coloni o con i potenti bresciani del tempo (cause civili, ricorsi, arbitrati, processi penali, minacce, imboscate, suppli- che...).

Poco dopo la sua scomparsa avvenuta nel 1573, Barbara, di nuovo vedova, vendette tutto e si ritirò a Brescia. La *Marcina* sopravvisse, a ricordarlo, fino a non molto tempo fa; poi anch'essa scomparve, per lasciare il posto ad un complesso residenziale.

Secondo la testimonianza di J.Attilio Cenedella, nel secolo scorso anche la sua casa di Lonato andò in vendita.

A giustificare l'intitolazione a lui di una via del centro e della scuola media locale, e ogni altra forma di riconoscenza che chiunque ha voluto e vorrà tributargli, basta il suo



ACCESSORI DI SUCCESSO



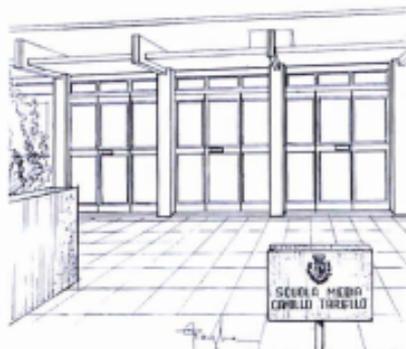
A.S.G. di GHISLA
Via Molini, 25
LONATO (BS) - ITALY
Tel. (030) 9131329
Telefax. (030) 9132546

GIARDINI

MANUTENZIONE
E REALIZZAZIONE
GIARDINI
SPECIALIZZATI
IN RIGENERAZIONE
TAPPETI ERBOSI
DI NUOVA E
VECCHIA SEMINA



Via Regia Antica, 140
25017 LONATO (BS)
Tel. 030/9913427 - 9130494



Ricordo d'agricoltura che, per dirla in breve, è la proposta di una nuova tecnica colturale maturata in un medio podere della pianura alta bresciana

Come fedelissimo servitore, il 18 novembre 1565 offrì il suo ricordo con più capi in materia di agricoltura alla Signoria di Venezia; nel settembre del 1566 ottenne il privilegio richiesto e solo allora fu reso noto anche il nome (Camillo Tarello, un cittadino di Lonato, non nobile, proprietario di un fondo qualche miglio più a Nord di Lonato, allo sbocco della Valle Sabbia nella stretta piana coltivabile tra il Chiese e le cave di calce della prima montagna).

L'opera fu stampata a Venezia dall'editore Rampazetto nel 1567.

Vi si formulavano per la prima volta i principi che sarebbero diventati la base della rivoluzione agronomica dell'epoca moderna: un sistema a rotazione quadriennale che sui campi alterna i cereali e le piante foraggere, sui prati rinnova la vitalità dei pascoli grazie ad un'aratura periodica.

Ma solo la lettura integrale dell'opera consente di farsi un'idea adeguata della validità e della novità della proposta tarelliana, frutto dell'esperienza, ma anche della riflessione su quanto avevano scritto in latino Plinio il Vecchio, Columella, Pietro Crescenzo, Palladio, Publio Virgilio Marone e, in greco, l'autore della Geoponica, chiamati in causa per ben 350 volte con altrettante citazioni non sempre e non tutte scientifiche, o comunque non tutte al livello di importanza della proposta base che, nonostante tutto, rimane il vero motivo della nostra riconoscenza e del ricordo nostro.



RISTORANTE DUE CIGNI

di Giorgio Borciani

*A due passi da Brescia una proposta nuova
per un ristorante che soddisfa
tutte le esigenze:*

*la cena riservata o la colazione di lavoro
nelle caratteristiche salette,
i pranzi o le cene
dei tradizionali banchetti
nelle grandi sale capaci
fino a 850 posti,
il gusto di chi ama la buona cucina.*

Fra Ponte San Marco e Bedizzole

BEDIZZOLE (BS)

Frazione S. Vito, 19 - (vicino alla chiesa) - Tel. (030) 674379 - Fax 675853
Chiuso Lunedì sera e Martedì

Tel. 030-9131762



LE NOSTRE SPECIALITÀ:

**FONDUE DI FORMAGGIO
FONDUE BOURGIGNONNE**

Cucina aperta fino alle ore 02,30

Orario dalle 20:00 alle 03:00
domenica dalle 16:00

LA CITTADELLA

lunedì chiuso

Vicolo Peli, 5 LONATO

BIRRERIA PANINOTECA SPAGHETTERIA

TISANERIA AMERICAN-BAR... E TANTO ALTRO

DORIGO l'Olimpo del Kart

1981 - 1° CAMPIONATO DEL MONDO FORMULA
1982 - 1° CAMPIONATO DEL MONDO FORMULA
1983 - 1° CAMPIONATO DEL MONDO FORMULA
1984 - 1° CAMPIONATO DEL MONDO FORMULA
1985 - 1° CAMPIONATO DEL MONDO FORMULA
1986 - 1° CAMPIONATO DEL MONDO FORMULA
1987 - 1° CAMPIONATO DEL MONDO FORMULA
1988 - 1° CAMPIONATO DEL MONDO FORMULA
1989 - 1° CAMPIONATO DEL MONDO FORMULA
1990 - 1° CAMPIONATO DEL MONDO FORMULA
1991 - 1° CAMPIONATO DEL MONDO FORMULA
1992 - 1° CAMPIONATO DEL MONDO FORMULA
1993 - 1° CAMPIONATO DEL MONDO FORMULA
1994 - 1° CAMPIONATO DEL MONDO FORMULA
1995 - 1° CAMPIONATO DEL MONDO FORMULA
1996 - 1° CAMPIONATO DEL MONDO FORMULA
1997 - 1° CAMPIONATO DEL MONDO FORMULA
1998 - 1° CAMPIONATO DEL MONDO FORMULA
1999 - 1° CAMPIONATO DEL MONDO FORMULA
2000 - 1° CAMPIONATO DEL MONDO FORMULA
2001 - 1° CAMPIONATO DEL MONDO FORMULA
2002 - 1° CAMPIONATO DEL MONDO FORMULA
2003 - 1° CAMPIONATO DEL MONDO FORMULA
2004 - 1° CAMPIONATO DEL MONDO FORMULA
2005 - 1° CAMPIONATO DEL MONDO FORMULA
2006 - 1° CAMPIONATO DEL MONDO FORMULA
2007 - 1° CAMPIONATO DEL MONDO FORMULA
2008 - 1° CAMPIONATO DEL MONDO FORMULA
2009 - 1° CAMPIONATO DEL MONDO FORMULA
2010 - 1° CAMPIONATO DEL MONDO FORMULA
2011 - 1° CAMPIONATO DEL MONDO FORMULA
2012 - 1° CAMPIONATO DEL MONDO FORMULA
2013 - 1° CAMPIONATO DEL MONDO FORMULA
2014 - 1° CAMPIONATO DEL MONDO FORMULA
2015 - 1° CAMPIONATO DEL MONDO FORMULA
2016 - 1° CAMPIONATO DEL MONDO FORMULA
2017 - 1° CAMPIONATO DEL MONDO FORMULA
2018 - 1° CAMPIONATO DEL MONDO FORMULA
2019 - 1° CAMPIONATO DEL MONDO FORMULA
2020 - 1° CAMPIONATO DEL MONDO FORMULA
2021 - 1° CAMPIONATO DEL MONDO FORMULA
2022 - 1° CAMPIONATO DEL MONDO FORMULA

DORIGO
32
VDOON
DORIGO
GRISSACORE
MR

DORIGO
122
DORIGO
GRISSACORE
WALThERM
DUNLOP

CRG
25010 Desenzano d.G. (BS)
Tel. 030-9912904 - Fax 030-9912981



CHI L'HA VISTA?... LA FONDAZIONE UGO DA COMO? È IL VANTO DI LONATO

di Giancarlo Lang



Il Vanto di Lonato, è una delle istituzioni culturali più importanti della provincia bresciana, possiede una biblioteca di fama internazionale ricca di circa 52.000 volumi: questo è il biglietto da visita della Fondazione Ugo Da Como.

Ma chi era costui e perché ha lasciato in questo ridente comune gardesano tanta dovezia d'arte e di cultura?

Ugo Da Como nacque a Brescia il 16 Marzo 1869, ma fu a Lonato che mosse i "primi passi". Da bambino infatti frequentava queste contrade coi genitori, trascorrendovi le vacanze estive presso la casa del nonno Filippo. A soli ventitré anni fu eletto nel nostro Consiglio comunale, e, fresco di laurea in giurisprudenza, conseguita all'Università di Roma, entrò nello studio legale di Giuseppe Zanardelli, del quale divenne amico personale.

Nel 1904 iniziò la carriera politico-parlaman-

tare, che culminò con la nomina a Ministro per l'assistenza militare nel 1919 e a Senatore del Regno l'anno successivo.

Con l'avvento del fascismo Ugo Da Como si ritirò in quello che oggi è il suo monumento perenne, cioè nella Casa del Podestà, dove compose e pubblicò le sue maggiori opere storiche e letterarie;

L'antica dimora (sec. XV) del rappresentante veneziano venne acquistata ad un'asta pubblica nel 1906 per £1.000, e Antonio Tagliarini ne diresse i lavori di ristrutturazione, che terminarono nel 1909. Il Senatore iniziò allora una paziente ricerca di oggetti d'arte come: quadri (sono più di 200), mobili, soprammobili, peltri, rami, ceramiche, cassepanche, ecc. che fossero in sintonia con l'antico ambiente. Egli non ebbe la gioia di un figlio; la cura della sua Casa, della Rocca e della Biblioteca divennero lo scopo della sua vita.



Infatti lasciò scritto nel suo testamento: "Intendo che l'Ente autonomo con sede a Lonato abbia per scopo di giovare, con le mie raccolte d'arte, di storia, coi libri, gli incunaboli, i codici, i manoscritti, agli studi, svegliando nei giovani l'amore alle conoscenze, nello stesso tempo, restando a decoro del comune, potesse attrarre degli ospiti al paese che mi fu caro..."

Per amore di Lonato il Senatore acquistò, prima che andasse dispersa, la ricca biblioteca del nobile Jacopo Cerutti; nel 1928-29 fece ristrutturare la chiesa di Sant'Antonio Abate e istituire la biblioteca popolare "Giuseppe Da Como", aperta a tutti i cittadini. Purtroppo solo pochi e i più anziani ricordano questo grande uomo e, dai loro racconti, si è appreso che l'intero paese lo stimava per la sua semplicità, schiettezza e generosità.

La sua istituzione è rimasta "chiusa" per quasi cinquant'anni con grave danno per la sua memoria e per la nostra cultura. Da due anni però un gruppo di volontari, "Amici della Fondazione", si sta occupando di questo ente, rendendosi disponibile il sabato, la domenica e durante la settimana su appuntamento, per tenere aperta la Rocca, la Casa-museo, la biblioteca e promuove mostre

e attività culturali. I soldi, che vengono raccolti con il biglietto, servono per fermare il degrado degli immobili, degli oggetti d'arte e dei libri, che inesorabilmente il tempo sta consumando.

Per riuscire a valorizzare questa istituzione serve innanzitutto che sia conosciuta da tutti noi, che venga apprezzata e sia amata come il fiore più bello della città.

Coraggio allora, pochi passi in salita dietro la torre civica e, cari lonatesi, troverete le porte aperte della Fondazione Ugo Da Como.



STUDIO TECNICO

GEOM. EUGENIO SCALVINI

LONATO (BS)

✓ Agenzia Principale di DESENZANO
VEGGIO Rag. LUIGI e RAGGI CECILIA
Via Dal Molin - Tel. 030/9142633 - 9144781

✓ Sub. Agenzia di LONATO
Geom. EUGENIO SCALVINI
Via Repubblica, 68 - Tel. 030/9130514

✓ Sub. Agenzia di SALÒ
Via Brunati - Tel. 0365/43796

C'È UNA GRANDE
ASSICURAZIONE
CHE VI TRATTA DA RE
ANZI, DA SOCI

**REALE MUTUA
ASSICURAZIONI**

AGRICOLTURA - INDUSTRIA
COMMERCIO - CIVILE - AUTO
PIANI PREVIDENZIALI VITA

*Dal 1828 Soci,
non semplici Assicurati.*



LA FONDAZIONE UGO DA COMO

di Eugenio Vitello

S

ta diventando una simpatica e, spero, gradita consuetudine leggere sulle colonne del Numero Unico della Fiera alcune notizie sull'attività della Fondazione Ugo da Como, di questa Istituzione ancor poco conosciuta dai Lonatesi ma molto apprezzata fuori dai confini del Paese.

L'Amministrazione Comunale segue con attenzione le vicende della Fondazione, essendo il Sindaco componente del Consiglio di Amm.ne della stessa, conscia delle buone potenzialità dell'Istituzione se ben valorizzata sia sotto l'aspetto culturale ma anche, perchè no, sotto l'aspetto turistico e, quindi, economico a tutto vantaggio della Comunità.

Dal canto suo il Consiglio di Amministrazione, oggi presieduto dall'Avvocato Cesare Trebeschi, pur con le limitazioni dell'esiguo Bilancio, agisce impostando varie iniziative a tutto campo senza limitarsi alla conservazione del Patrimonio, avvalendosi dell'opera disinteressata del Gruppo Amici della Fondazione, che anche nell'anno 1995 è stato molto attivo; basti ricordare:

Attività Promozionali:

a) spedizione di materiale pubblicitario a tutte le scuole di ogni ordine e grado di Bergamo - Cremona e Mantova.

b) incontro con gli insegnanti delle scuole di Lonato e con i Presidi delle scuole Medie della Provincia di Brescia.

Mostre:

a) L'oro, il legno, la pelle; esempi di rilegature artistiche dei secoli XV - XIX.

b) Mostra dei codici ed incunaboli miniati della Fondazione Ugo da Como.

Conferenze:

a) Le rilegature artistiche dei secoli XV - XIX (Dr. G. Lang);

b) Codici e incunaboli miniati della Fondazione Ugo da Como (Dott. Paola Bonfadini).
Pubblicazioni:

a) Catalogo dei codici ed incunaboli miniati della Fondazione Ugo da Como (sponsorizzato dal Comune di Lonato e dalla Banca del Garda);

b) Guida artistica illustrata della Casa del Podestà e della Rocca in 4 lingue (sponsorizzata da Paghera S.P.A. - Feralpi SRL - Puntografico SPA di Brescia - Sigma SRL - Trap. Concoverde tiro a nolo - CRG Srl di Vanaria e Tinini - COMECA Spa - Cassa di Risparmio di VR - VI - BL - AN - di Lonato - Lorenzoni F.lli Snc; Vezzola Cave - Centro Inerti Srl - Calcestruzzi Lonato Snc di Mor Rosina &C.

c) Stampa di n° 750 poster inerenti al Lago di Garda (a cura e spese del Gruppo Amici della Fondazione).

La spedizione del materiale pubblicitario è stata offerta dal Sig. Mario Treccani.

RISTORANTE
PIZZERIA
BIRRERIA



**SPECIALITÀ PESCE DI MARE
SALONE PER BANCHETTI**

LA LANTERNA

di REDAWY

25017 LONATO (BS)
VIALE ROMA, 30 - TEL. (030) 91.32.177

CHIUSO IL MARTEDÌ

Lavori, numerosi sono stati i lavori di consolidamento, di rifacimento e di ricostruzione edili nel corpo immobiliare della Fondazione, effettuati sotto la solerte prestazione dei volontari Ottavio Marcoli, Angelo Papa ed Ermes Pasinetti col contributo di privati e numerose ditte locali quali: F.lli Lorenzoni, F.lli Imperadori, Sergio Alberti, Marcello Casella, Giuseppe Camossi, Riccardo Foglia, Rag. Giovanni Barra, SARIP di Bertazzi e Casella, Pierangelo Gallina, Ezio Papa, Rossi Stenio - Dott. Elio Marniga - Banca San Paolo di BS - Banca Pop. di Brescia - Fondazione CARIPO. Infine la Sovrintendenza ai Beni Architettonici ed Ambientali di BS - CR - MN sta ultimando i lavori di recupero della Casa del Castellano.

Non è superfluo rimarcare che la poliedrica attività della Fondazione non avrebbe potuto concretizzarsi senza l'aiuto dei volontari e del contributo di vari Enti e Privati.

All'uopo è intenzione del Consiglio di Amm.ne della Fondazione di gratificare coloro che vorranno contribuire al sostentamento della Istituzione, attraverso il restauro

Euforia
Moda

di SPAZZINI NICOLETTA

*Passa da Euforia
scoprirai il fascino della
sua corsetteria
pigiameria e maglieria*

a LONATO in Via Zanardelli, 12
Zona Santuario S. Martino
Tel. 030/9150481

di un'opera, di un dipinto, apponendo una targa a ricordo dei benefattori che, speriamo, siano la più parte lonatesi.

Tocca, infatti, a noi prima che agli altri voler bene alla Fondazione.



BENACOAUTO S.p.a.



CONCESSIONARIA DEL GRUPPO VOLKSWAGEN IN PROVINCIA DI BRESCIA E MANTOVA

Via Mantova - DESENZANO DEL GARDA (Brescia) - Tel. 030/9990591 r.a. - Fax 030/9990589

SIGNORI SERGIO

Riparazioni - Vendita - Assistenza
Trattori e macchine agricole nuove e usate



Lamborghini

25017 LONATO (BS) - Via Piave, 13
Tel. e Fax 030/9130130

ARBO

FALEGNAMERIA

*La falegnameria ARBO di Lonato
realizza arredi specifici per
attività commerciali
arredamenti per abitazioni e
serramenti in collaborazione con
IDEECOLORATE di Bedizzole*



FALEGNAMERIA ARBO s.n.c. di BORTOLOTTI MARCO & ARDIGÒ OSCAR
Via XXIV Maggio - Tel. 030/9132585 - 25017 SEDENA di LONATO (BS)

AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI BRESCIA

1764 lavoratori, ricavi per 623 miliardi di lire (al 31.12.94): questi i connotati essenziali dell'ASM (Azienda Speciale del Comune di Brescia) nata nel 1908 e oggi al servizio di oltre 400 mila abitanti (Brescia e diversi Comuni della provincia).

L'Azienda fornisce tutta l'energia elettrica, l'acqua potabile, il gas e il calore (telerscaldamento) di cui hanno bisogno gli abitanti di Brescia. Per la città gestisce inoltre il ciclo integrato dell'acqua (acquedotto, fognatura e depurazione).

Provvede all'installazione ed alla manutenzione della rete di illuminazione pubblica e dei semafori di Brescia.

Gestisce circa 300 centrali termiche di edifici pubblici di Brescia e di alcuni Comuni della provincia.

Direttamente fornisce l'acqua potabile a 23 Comuni per 6 dei quali gestisce il ciclo integrato dell'acqua (acquedotto, fognatura e depurazione).

Direttamente o tramite le società collegate Valgas e Sinergia fornisce il gas agli abitanti di 38 Comuni della provincia.

Trasporta circa 30 milioni di passeggeri l'anno su una rete di autolinee urbane e suburbane estesa per 202 chilometri.

Gestisce parcometri e parcheggi per un totale di 4000 posti auto.

Cura la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani della città e, tramite la società collegata Aprica S.p.A., collabora al servizio Nettezza Urbana di quasi tutti i Comuni della provincia.



GLI ANTICHI PELTRI DELLA FONDAZIONE UGO DA COMO

a cura del Gruppo Amici della Fondazione

1

Il museo "Casa del Podestà" annovera nelle sue ricche e pressochè sconosciute collezioni, un' interessantissima raccolta di oggetti in peltro, piatti, vassoi, secchielli, caffettiere, appartenenti tutti ad un nucleo di circa 80 pezzi databili tra il XVI e il XIX secolo.

Fu il Senatore Ugo Da Como (Brescia 1869, Lonato 1941) ad acquistare questi pregevoli oggetti che abbelliscono un intero ambiente della sua dimora lonatese, denominato appunto "Sala dei Peltri".

La particolare collocazione dei peltri della Fondazione impedisce al visitatore di coglierne pienamente il pregio artistico sottolineato dalle ricche decorazioni eseguite dagli abili artigiani che ne curarono il realizzo.

Per poterli vedere da vicino la Fondazione Ugo Da Como, in collaborazione con il Comune di Lonato, e con il gruppo "Amici della Fondazione", ha allestito la mostra dal titolo: "Gli antichi peltri dei secoli XVI-XIX conservati nella Casa del Podestà".



La mostra rimarrà aperta nei giorni 17, 18, 19, 20, 21, 27, 28, Gennaio; 3, 4 Febbraio 1996 con il seguente orario: 10-12, 14.30-18, **INGRESSO GRATUITO** (per le scuole lonatesi sarà possibile visitarla anche durante i giorni feriali compresi fra il 17 Gennaio e il 4 febbraio, prenotando in anticipo al n. tel 9130060).

All'esposizione interverrà il Prof. Ing. Gianguido Sambonet, uno dei maggiori esperti europei di ori, argenti e peltri, che terrà una lettura sulla collezione della Da Como sabato 20 Gennaio alle ore 15 presso il Municipio di Lonato. La raccolta della Fondazione è stata infatti catalogata dal Prof. Sambonet nel Dicembre 1994.

I pezzi esposti saranno una trentina circa e verranno collocati in tre bacheche appositamente disegnate dall'ingegner Marco Ticozzi dello studio C.R.E.P. (Collettivo Ricerca e Progettazione) di Brescia e costruite dal signor Giovanni Colombo titolare della ditta "Centro chiusure" di Capriano del Colle,



FRATELLI IMPERADORI

COPERTURE IMPERMEABILI s.n.c.

Impermeabilizzazione
Isolamenti termici e acustici
Coperture P.V.C. e Rifacimenti completi

LONATO (Brescia) - Via Molini, 63 (Zona Artigianale)
Tel. 030/9130457 - Fax 030/9913600

che le ha volute donare in occasione della manifestazione.

Le bacheche permetteranno alla Fondazione di disporre di uno strumento importantissimo per allestire nel prossimo futuro altre mostre interessanti come quella delle lettere di Ugo Foscolo a Marzia Martinengo, prevista per la prossima primavera.

IL PELTRO

Il peltro è una lega di stagno, piombo, antimonio e rame; la sua produzione, anche se limitata ad oggetti di uso liturgico (calici, ostiari etc.) e stoviglie per la cucina (piatti, scodelle, vassoi, boccali etc.) risale al medio evo.

Nei peltri anteriori al secolo XVI è piuttosto modesto il pregio artistico, infatti è nel Rinascimento che inizia l'impiego di motivi decorativi significativi (grottesche, mascheroni, stemmi nobiliari).

Nella seconda metà del 1500 in Francia il peltro assume sempre maggiore importanza, tanto da essere considerato prodotto di officina e quindi soggetto all'obbligo della punzonatura: ogni oggetto veniva marchiato con il simbolo del produttore e alcune volte con quello della città ove era eseguito.

VERDINA MASSIMO

RIPARAZIONI ELETTRODOMESTICI
INSTALLAZIONE ANTENNE TV
E RICEZIONE DA SATELLITE



Via Dell'Olmo, 2 - 25017 LONATO (BS)
Tel. 030/9132574

Il successo di questa lega si diffuse, dalla Francia alla Germania, Sassonia, Boemia, e anche in Italia, specie a Venezia.

La legislazione nel campo del peltro andò sempre più evolvendosi, tanto che nel 1600 fu concordato che alcuni oggetti di uso domestico, come bicchieri e altre stoviglie da tavola si dovessero necessariamente fabbricare in lega



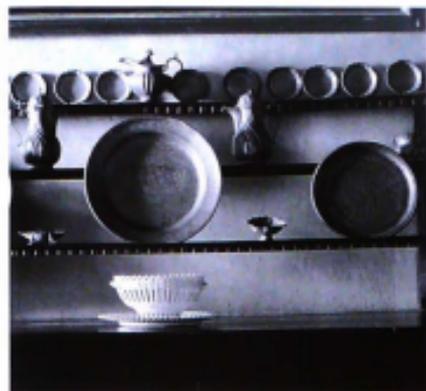
VOLVO

Qualità e Sicurezza

CONCESSIONARIA

Rossi Auto

COLOMBARE DI SIRMIONE (BRESCIA) - Via Brescia, 15 - Tel. (030) 919250



pura al 95% di stagno, mentre per altri, con funzioni voluttuarie o semplicemente estetiche, furono concesse percentuali di piombo con rapporto 4:1 e 3:1.

Al fine di meglio tutelare queste leggi tra '700 e '800 si pensò di vincolare l'onestà delle botteghe artigiane allora operanti con contrassegni e marchi ancor più specifici che indicassero l'esatta percentuale dei materiali contenuti in leghe di peltro.



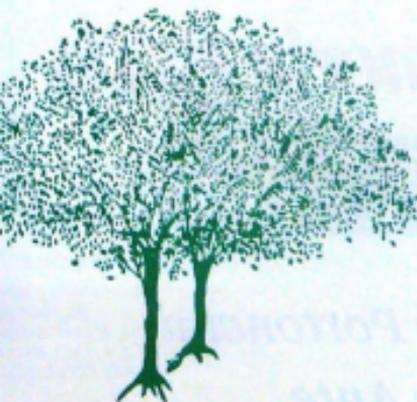
Produzione: RAVIOLI • CAPPELLETTI AL PROSCIUTTI
RAVIOLI DI RICOTTA • RAVIOLI DI ZUCCA
PASTA ALL'UOVO • GNOCCHI DI PATATE
PASTA FRESCA

CALCINATO - PONTE S. MARCO (BS)
Via Commercio 6 - Tel. 9636901

QUALITÀ E TRADIZIONE

Questo particolare risulta molto importante per lo studio di questa lega fornendoci infatti il nome dell'artigiano, la città di provenienza e spesso, indicativamente, anche il periodo di produzione.

Il museo "Casa del Podestà"



frattoria
da Oscar

*Il 17 Gennaio 1996 ha
inizio la tradizionale
sagra di pesce di lago*

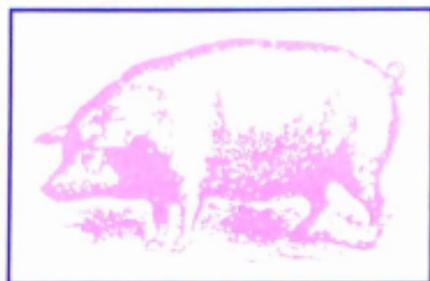
Menù fisso comprese bevande L. 50.000

Da Oscar Trattoria

*Via Bascuzzi, 16
25017 Lonato (Bs)*

Tel. 030/9130409

Giorno di chiusura il Lunedì



PRODUZIONE E
VENDITA
ALL'INGROSSO
E AL DETTAGLIO
INSACCATI DI
SUINO
E CIOCCIOLI

Salumificio "Primì"

di Maifrini Giancarlo & C. s.n.c.

Via S. Zeno, 22 - Tel. 030/9913289
25017 LONATO (BS)



di RAZIO GIOVANNI BATTISTA
25011 CALCINATO (Brescia) - Via Marsala, 44
Tel. e Fax 030/9636469

Produzione di:

✓ **Serramenti**

*Scorrevoli alzanti
Complanari
Bilici
Anta ribalta*

✓ **Portoncini**

✓ **Ante**

✓ **Porte interne**
normali e a scomparsa



LA POLADA ATTIVITÀ CULTURALI 1995

di Trevisan Anna



Oggi 14 settembre 1995 si è costituita tra i comparenti e quanti potranno aderire in seguito, a norma dell'articolo 5 dello statuto ... un'associazione avente denominazione "La Polada" con sede in Lonato, località Sedena via Schia 21. L'associazione non ha fini di lucro ed ha lo scopo di perseguire un'attività di ricerca archeologica in Lonato e dintorni e diffondere la sua cultura e tradizione..."

È necessario puntualizzare che negli anni passati operò nella zona l'associazione "La Palafitta" che dette un notevole contributo culturale e si chiamò più tardi "Polada" come ben ricorderanno i lettori dei numeri unici della Fiera di Lonato. Noi ne raccogliamo l'eredità culturale, manteniamo il nome in segno di continuità ed apprezziamo profondamente ciò che è stato realizzato dai nostri predecessori.

Nella primavera scorsa abbiamo organizzato sei incontri presso la sala "E.Corgiat" del Riceratorio di Lonato. Gli argomenti trattati

(storia del paese, toponomastica, la vegetazione delle colline moreniche, l'Abazia di Maguzzano) hanno suscitato vivo interesse. Grazie al contributo del Comune, in particolare dell'Assessore alla Cultura, è stato possibile realizzare una pubblicazione nella quale sono raccolti tutti i testi delle conferenze stesse.

È nostra intenzione organizzare nella prossima primavera altri incontri culturali, nel primo dei quali presenteremo la suddetta pubblicazione.

La prima settimana di settembre 1995 alcuni di noi hanno fatto un'esperienza di scavo archeologico in località Rocca di Manerba in collaborazione con l'equipe dell'archeologo Professor Barfield dell'università di Birmingham.

Nel prossimo anno 1996, in settembre, sarà possibile rinnovare l'incontro e la collaborazione con gli studiosi inglesi.

Le riunioni si tengono presso la sede il Giovedì alle ore 20,30.

RECORD

S.N.C. di Benetton & C.

CONCESSIONARIA



- RETTIFICHE
- FORNITURE PER CARROZZERIE
- ATTREZZATURE PER OFFICINE
- RICAMBI ORIGINALI

Brescia - Via OrzINUOVI, 38/40
Tel. 3542121 - Fax 3540451

Rappresentante per la zona
del Basso Garda
D'Alfonso Silvia

Rinomata



Armeria Piovanelli S.r.l.

Armi di tutti i tipi: caccia - tiro - difesa
munizioni di tutte le marche
nazionali ed estere
tunnel prova armi 25 metri



sede:
25017 Lonato (Brescia) - Via C. Battas, 19
Tel. (030) 9130076 - Fax (030) 9913448
Titolare Armeria
presso campo tiro TRAP CONCA VERDE
Località Basia - 25017 Lonato (Brescia)

DITTA
**LEALI
MARIO & C.**

- ✦ UTENSILERIE MECCANICHE
- ✦ FERRAMENTA - COLORIFICIO
- ✦ MATERIALE ELETTRICO
- ✦ TUBI COMMA OLEODINAMICI
- ✦ PER MEDIE E ALTE PRESSIONI
RACCORDATI A MISURA
- ✦ TUBI CONDOTTA
ACCIAIO OLEODINAMICI
- ✦ RACCORDI OLEODINAMICI
- ✦ ARTICOLI TECNICI

Via Salmister, 6 - LONATO (Brescia) - Tel. 030/9130272 - Fax 030/9913465

**FORNERIA
PASTICCERIA**

**FERRARI
FRANCO**

Corso Garibaldi, 4
25017 LONATO (BS)



**FORNERIA PASTICCERIA
STUARDI**

Via Repubblica, 83 - LONATO (BS)
Tel. 030/9130384
Tel. Negozio 030/9132273



QUANDO UN SOGNO DIVENTA REALTÀ

di Roberto Darra

1 Il sogno in questione è il volo e vogliamo parlare di un cittadino lonatese, Roberto Mimini, che dopo tre anni di lavoro è riuscito a costruire e far volare un vero aereo ultraleggero. Un esempio sicuramente di grande tenacia e volontà. L'aereo è un minimax, completamente in legno, leggero come una piuma (in tutto 147 chilogrammi) realizzato utilizzando un progetto americano.

Un'operazione quindi assai più complessa rispetto a chi si accontenta di costruire sfruttando un semplice kit da scatola di montaggio. Viti, bulloni, legno, tiranti, vernici e ogni altra parte del velivolo (compresa la strumentazione) sono stati acquistati da aziende specializzate nel settore aeronautico (e in larga misura con importazioni dall'estero), con un rigoroso rispetto dei parametri di assemblaggio. Gli ultimi ritocchi nel garage di casa trasformato per l'occasione in un piccolo hangar. Così fino a notte fonda la luce rimaneva sempre accesa. Ne sono testimoni i vicini di casa, le famiglie Scolari, Danesi e Federici. Il battesimo dell'aria alle prime luci dell'alba del 30 luglio con partenza da un'avviopista privata di Castiglione. A portarlo in quota per verificare la tenuta e la stabilità dell'ultraleggero un esperto in costruzioni aeronautiche abilitato al volo, Giuseppe Piazza. L'aereo ha una lunghezza di 4 metri e 70 centimetri e un'apertura alare di ben 8 metri. "All'inizio della primavera del 1992



ho acquistato i progetti e i grafici - ci spiega Roberto Mimini - poi è cominciato lo studio e una fase non sempre facile di contatto con

Lo Stile Personale

La Qualità

La Professionalità

da

Bruna Tosi

Intimo - Abbigliamento - Merceria

LONATO (BS) - Via Tarello, 16



OFF. MEC.

di Ceresa p.i. ENZO & C. s.n.c.

officina
meccanica
studio tecnico
progettazione
consulenza

Sede:
Via Molini, 59 - Zona Artigianale
25017 LONATO (BS)
Tel. (030) 9132648

le imprese che operano in questo settore. Del resto non si può essere assolutamente pressapochisti anche nell'acquisto di una sola vite; bisogna sempre esigere che il rivestimento, il peso, la misura e le caratteristiche complessive siano perfetti".

Complessivamente ha investito in questa impresa almeno 2000 ore di lavoro, con una lunga pausa segnata dalla nascita della seconda figlia, Letizia. Lo spirito d'avventura è sempre stato il punto di forza di Roberto Mimini, basti pensare che l'approdo agli ultraleggeri è l'ultimo di una lunga serie: parapendio, deltaplano e lancio con paracadute fanno parte della sua storia, ma anche l'alpinismo e lo sci. Da sei anni vola con il suo attestato da diporto sportivo. Progetti per il futuro?

"Costruendo questo piccolo aereo ho realizzato un sogno. È stata una continua sfida alle difficoltà, agli imprevisti, ad un pressante impegno per allontanare i momenti di sfiducia e misurare se stessi. Altri miei amici - (ci spiega Roberto Mimini, prima di decollare, operazione che compie quasi ogni domenica mattina) - dopo qualche mese hanno desistito. Ora voglio tornare a volare sul lago di Garda, a fotografarlo dall'alto e la sera a realizzare modellini da collezione. Possibilmente con la moglie e le figlie Letizia ed Elisa".

hotel - ristorante

sullivan s.n.c.

di Botti Anna Maria & C.

MATRIMONI, CENE AZIENDALI
E BANCHETTI IN GENERE

TUTTI I GIORNI LA MIGLIORE
CUCINA BRESCIANA

SALE RINNOVATE

Via Statale, 135 - PONTE S. MARCO (BS)
Tel. 030/963087 - 9969262 - Fax 9964328

Chiuso il Lunedì



SERVIZIO AUTORIZZATO DAL 1973

CONCESSIONARIA

LONAUTO e MONTICAR

di CAPUZZI MARCELLO

S.R.L.

Esclusivisti di zona
in collaborazione presentano nei giorni della Fiera
la piccola ammiraglia italiana

NOVITÀ

Venite
e Provatela



LANCIA Y
Il Granturismo

LONAUTO

vi aspetta nella propria sede

a Lonato - Via Brescia, 6 - Tel. 030/9131272 (trasversale di Viale Roma - S.S. 11)

monticar

Viale Europa, 38 - Tel. 030/9650017 - 961745 - 25018 Montichiari (Bs)

Salandini

alto artigianato del mobile rustico e d'arte

Via Mapella, 1 - Lonato (BS) - Tel. 030/9130338



Hill's sempre attenta ai fabbisogni nutrizionali di cani e gatti.
Sono presenti nel nostro negozio le due linee:



- 1) **Alimenti secchi e umidi**
- a) Cuccioli
- b) Adulti in normale attività
- c) Adulti che lavorano
- d) Adulti sedentari
- e) Anziani

- 2) **Diete specifiche consigliate dai veterinari per le seguenti patologie**
- a) Obesità
- b) Insufficienza renale
- c) Calcoli
- d) Insufficienza cardiaca
- e) Dermatiti
- f) Allergie alimentari

Presso:

L'AGRICOLA di PIPPA EZIO

Via Repubblica, 44 - 25017 LONATO (BS) - Tel. 030/9130328

PRODOTTI PER L'AGRICOLTURA DA 30 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO



PALLAVOLO A LONATO

di Giovanni Jannolillo

R

itratasi i ghiacciai dell'era quaternaria, la zona in cui sorge Lonato assunse la tipica morfologia delle colline moreniche cosparse di laghetti. In questi specchi d'acqua, contornati da fitta vegetazione, si stabilirono, su palafitte, i primi insediamenti. al più ovvio e immediato gioco della pallanuoto, i lonatesi preferirono, una volta trasferitisi sulla terraferma, la pallavolo.

Scherzi a parte, è proprio così che iniziano i cenni storici della guida informativa di Lonato, anche se di storia per noi è prematuro parlare, visto che l' A.S. Pallavolo Lonato è nata solo l'anno scorso. Queste poche righe hanno invece la presunzione di essere la nostra guida informativa, niente, per carità, in confronto all'originale; non possediamo certo i tesori monumentali del nostro paese, ma le più belle ragazze di Lonato, quelle senz'altro le troverete sotto i nostri colori.

Non ci credete? È semplice, basta fare una capatina all'oratorio il Sabato pomeriggio alle 17.00 e la Domenica mattina alle 10.00 e lo scoprirete da soli. Per quanto riguarda i ragazzi, lascio decidere alle signore: di certo posso affermare che lo spettacolo è assicurato. Vi aspettiamo numerosi il Martedì sera alle 21.00 al palazzetto. Proprio assistendo alle partite delle nostre 8 formazioni in campo vi renderete conto che la Pallavolo Lonato è finalmente una realtà con il preciso intento di radicare in modo definitivo nella cultura lonatese questa disciplina sportiva a noi tanto cara.

L'anno scorso, grazie all'aiuto del Comune di Lonato ed ai contributi di numerosi imprenditori operanti nel nostro territorio, siamo riusciti ad organizzare numerose iniziative, tra le quali mi preme citarne alcune.

Ci siamo resi disponibili per l'organizzazione di una tappa del circuito di mini-volley, che ha visto la partecipazione di 450 piccoli atleti, con un numero per lo meno raddoppiato di accompagnatori, chiaramente in maggio-

ranza genitori, che hanno vissuto una giornata di intenso agonismo e nello stesso tempo di allegra sportività, dove non conta il risultato ma la partecipazione; hanno diviso con i propri figli l'euforica e frizzante gioia della vittoria e l'amaro calice della sconfitta, consci che sia l'una che l'altra esperienza siano essenziali ed importanti per la crescita psicofisica dei propri pargoli.

Il ritorno alle origini, affascinante ebbrezza che trasale dalle pagine di storia che hanno scritto le severe mura della nostra rocca, ci ha spinto ad organizzare un torneo di green-volley, combinando il sacro ed il profano, il vecchio ed il nuovo, proprio sotto le pietre che hanno assistito immobili ed altere allo scontro cruento di eserciti, noi abbiamo riproposto una tenzone all'ultima schiacciata nel segno della pace per ridare serenità, ma nello stesso tempo non dimenticare quelle mura da noi così amate.

Queste ed altre manifestazioni ci hanno vi-

ROZZINI GOMME



Via Gavardina Sopra, 37
Tel. 030/9964568
25010 PONTE SAN MARCO (BS)

JUVENTUS CLUB

"GIUSEPPE PAPA"
LONATO

organizza trasferte per partite
in coppa e campionato

Piazza Martiri della Libertà
Bar Commercio - Tel. 030/9130287
25017 LONATO (BS)

CARROZZERIA G.M.

di GAMBARETTI MARIO



**VERNICIATURA A FORNO
BANCO DI SQUADRATURA
SOCCORSO STRADALE**

Via Fabio Filzi, 8 - 25017 LONATO (BS)
Tel. (030) 9132622

sti l'anno scorso come promotori e partecipanti, in un coinvolgimento che si va sempre più allargando e che ha portato alla formazione di due nuovi gruppi, con nostra ovvia soddisfazione. Quest'anno, oltre alla partecipazione ai *campionati federali* e di *CSI*, intendiamo continuare con gli obiettivi iniziati l'anno precedente, organizzando e partecipando a vari tornei:

a - vari quadrangolari di categoria,
b - circuito provinciale di mini-volley;
c - in collaborazione con l'ente fiera, presso il palazzetto, manifestazione di mini-volley;
d - in collaborazione con l'ANSPI sport, presso il palazzetto, quadrangolari di categoria allieve e cadette.

e - II° torneo di green-volley alla Rocca, con la collaborazione della fondazione "Ugo Da Como";
f - torneo di beach-volley.

Si coglie l'occasione per ringraziare e menzionare i vari sponsor che hanno reso possibile, con la loro vitale partecipazione, quanto citato:

Idra Comp Bs - Luba Lonato - La Giarra Vini Lonato - Comeca Lonato - Ditta Canale Lonato - Keronafta - Banca La Valsabbina - Piazza Costruzioni Calcinato - ed altri contribuenti locali.

ACCORRETE NUMEROSI, CI DIVERTIREMO!



DITTA

**PERINI LUCIANO
E GIAMBATTISTA s.n.c.**

**ESCAVAZIONE
E AUTOTRASPORTO**

25017 LONATO (BS)
Via Pozze, 35 - Tel. 030/9913174



44

**Stampa e sviluppo pellicole a colori e b/nero
da ambienti MACINTOSH e DOS**

FOTOLITO

Selezioni a colori e b/nero con scanner professionale

Ingrandimenti: cm. 50x70, 70x100 e 100x140

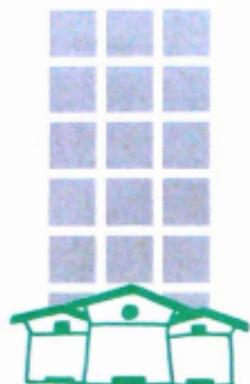
FOTOCOMPOSIZIONE

Listini • Cataloghi • Libri • Pubblicità

*Qualità, Velocità, Formato, Precisione
sono i fattori chiave che determinano l'efficienza produttiva*



aquattro SNC - Via Trento Trieste, 16/20 - 25017 LONATO (Bs) - Tel. e Fax 030/9131227



Garda Miele srl

Via Mapella, 7/A
LONATO (Bs)
Tel. 030/9914196
Fax 030/9912494

INGROSSO E DETTAGLIO

- MIELE MONOFLORA ITALIANO
- MIELE MULTIFLORA ITALIANO
- PAPPA REALE
- PROPOLI
- POLLINE
- ATTREZZATURA APISTICA

Ma non solo. . .

LIQUORI, CAMELLE, MARMELLATE, TORRONE,
FRUTTA SECCA.

- LINEA COSMETICA NATURALE

***In occasione della fiera rimarremo aperti anche
la domenica con sconti promozionali***



di ANNIBALE MARAZIO

*Impianti elettrici civili e industriali
Automazione - Gruppi elettrogeni
Progettazioni*

25017 LONATO (BS) - Via Antiche Mura, 15 - Telefono 030/9913802 - Fax 030/9913787



SANT'ANTONIO DEL PORCELLO

da "Belle feste" di Carlo G. Valli

Dopo le grandi feste di Natale e dell'Epifania (*i fest*, le chiamavano nel Milanese, punto è basta) la liturgia cristiana e popolare ricorda, il 17 gennaio, Sant'Antonio Abate.

Finalmente una ricorrenza "storica", riferita ad una data certa, quella della morte di Antonio, importante personaggio del Cristianesimo, di cui molto si conosce grazie ad una biografia redatta dal suo coevo e discepolo Atanasio di Alessandria d'Egitto. Il nostro patriarca, vissuto in quel paese africano fino ai 105 anni, fu quel che si direbbe un "sant'uomo" per sentimenti e comportamenti. Asceta illuminato, maestro di vocazioni, lo additavano come il "padre dei monaci" per la sua capacità di proselitismo. I cosiddetti "frati antoniani" si rifanno al suo modello, pur se l'ordine si è formato svariati secoli più tardi.

Antonio sostenne memorabili lotte contro i demòni (Gustave Flaubert, quindici secoli dopo, nel 1874, ne trasse un libro dal titolo

La tentation de Saint'Antoine) e le sue battaglie dovettero intensamente colpire l'immaginazione del popolo che ne fece uno dei Santi più venerati e rappresentativi.

Lo conferma l'attenzione a lui rivolta da tanti pittori ed artisti. Pisanello lo ritrae ormai vecchissimo avanzare al suono di un campanello che tiene nella mano sinistra, mentre la destra regge il nodoso bastone a T che caratterizza gli eremiti e sempre seguito dal fedele maialino, simbolo di risurrezione. I fratelli Brueghel ne fissarono l'immagine in memorabili quadri.

Nelle allegorie del passato venivano attribuite ai diavoli le sembianze di animali; sovente erano incarnati nel porco che era per eccellenza il simulacro d'ogni impurità. E così, l'iconografia popolare scelse finì per accostare l'animale al Santo.

Ricordiamo una di queste effigi mostrare Antonio mentre sta fissando, terrorizzato, un grosso maiale arrostito al girarrosto manovrato dai maligni.

**VIDEO
CINEMA**



**NOLEGGIO e VENDITA
24 ore su 24
con distributore
automatico**

video - films - dischi
nastri - compact disc
videogiochi - console

via Cav. di V.Veneto
LONATO - Tel.9919067

Consegnando
questo tagliando avrai la
TESSERA IN OMAGGIO



Da più di 25 anni
al servizio dell'agricoltura

**RODOLFO
GAZZARELLI**

**Riparazioni, Vendita e Assistenza
Attrezzature
NUOVE e USATE CON GARANZIA**

Via Brodena, 3 - Tel. 030/9130885
25017 LONATO (BS)
Abitazione: Tel. 030/9913339

Saranno stati i precedenti delle vittorie sulle aggressioni demoniache, sarà stato per l'anniversario della sua morte che cade in questo periodo della stagione in cui si è soliti compiere i rituali di purificazione campestre (a loro volta eredi di pregresse regole agrarie), sarà, aggiungiamo noi, che la plebe non scordava che il vituperato porcello costituiva pur sempre una fonte irrinunciabile di sostentamento, sta di fatto che Sant'Antonio trascina il suo maialino come una scorta, un simulacro della potenza diabolica ormai dominata e diventa per estensione l'amico e il protettore di tutti gli animali.

Nel Medioevo, la comunità era solita allevare a proprie spese un maiale e ucciderlo il 17 gennaio, le sue carni venivano distribuite ai poveri. In rispetto a Sant'Antonio, le autorità comunali attribuivano per decreto ai monaci del suo Ordine il diritto di passo e di sosta nelle vie dei villaggi per i maiali da essi allevati, affinché si sostenessero affidandosi al buon cuore dei devoti. Il che era invece severamente proibito alle bestie degli abitanti per evidenti ragioni di igiene. Il traffico dei porci era intenso e a Roma, per eliminarlo, ci volle nientemeno che un bando, firmato da Papa Clemente VII, il quale - per debellare le

diffuse resistenze - autorizzava chiunque incontrasse un porco altrui sulla sua strada a tenerlo come proprio.

A quei tempi le cautele salustiche erano assai relative. Un caso per tutti: siamo nel 1710 nella città di Milano, un decreto sancisce che nell'Ospedale Civile (la Cà Granda) non si possono più far entrare e lasciar correre le galline nelle corsie. La facoltà permane invece per i cani e verrà vietata con una disposizione del 1827. La degenza alla Cà Granda doveva essere di breve durata: le malattie dovevano essere determinate "da qualità che presto son terminate vel salute vel con la morte".

L'anniversario di Sant'Antonio divenne l'occasione per impartire alle bestie l'annuale e solenne benedizione, come oggi tocca alle vetture degli automobilisti, al fine utilitaristico di purificarle perchè fossero messe in grado di far meglio il lavoro nei campi. Gli animali minuti venivano portati sul sagrato delle chiese; per quelli che non si potevano condurre, il prete provvedeva alla consacrazione del pane da immettere nella mangiatoie e così anche gli assenti potevano beneficiarne. Lo stesso pane non era disdegnato dai buoni cristiani con propositi votivi.

FIAT

MOTOR SHOP

dei



Fratelli Grassi

**AUTO NUOVE ED USATE
CICLOMOTORI - SCOOTERINI
MOTOCARRI DI MOLTE MARCHE**

OFFICINA AUTORIZZATA FIAT - FORD

LONATO (BS) - Via Roma, 1/A - Tel; 030/9130520

Il saturnale delle bestie

Cronista d'eccezione di uno di questi riti di benedizione è J.W. Goethe, che così ne scrisse nel suo *Viaggio in Italia* alla data del 18 gennaio 1787.

«Ieri, festa di Sant'Antonio Abate, abbiamo goduto una divertente giornata. Faceva il più bel tempo del mondo, durante la notte c'era stato il gelo, e il giorno era sereno e tiepido. Sant'Antonio, abate o vescovo che sia, è il protettore dei quadrupedi e la sua festa è il saturnale degli animali che di norma sono addetti a portare la soma, ma è anche la festa dei guardiani e dei conducenti. In questo giorno tutti i signori devono rimanere in casa oppure uscire a piedi. E si narra di brutte storie accorse ai padroni che attaccando in deroga i cavalli alla carrozze sono stati puniti, subendo disgrazie. La Chiesa sorge in un piazzale vasto da sembrare un deserto, ma in questa occasione diventa assai animato; cavalli e muli, con le criniere e le code intrecciate di bei nastri sfarzosi, sono portati davanti ad una piccola cappella, un poco discosta dalla chiesa, dove un prete, con un grande aspersorio nella mano e una fila di secchi e tini d'acqua benedetta davanti a sé, spruzza senza risparmio gli animali, a volte raddoppiando con malizia l'energia per

OFFICINA MECCANICA

BALCRO

s.n.c. di Ballerini e Crotti

**COSTRUZIONE CONCHIGLIE
E STAMPI PRESSOFUSIONE**

25017 LONATO (Brescia)
Via Brenta, 10
Tel. e Fax (030) 9132461

incitarli. I cocchieri ossequiosi portano ceri grandi e piccoli, i padroni mandano le loro elemosine affinché per l'intero anno le utili bestie possano preservarsi da tutti i mali. Gli asini e gli animali cornuti, oggetto di non minori cure dai padroni, si avvalgono di questa distribuzione di grazie.

Segnaletica stradale
orizzontale e
verticale
Impianti
pubblicitari
Impianti semaforici



**ANDREIS
SEGNALETICA
STRADALE**

di Ennio Andreis & C. snc

Cartellonistica
Insegne luminose
Barriere di
rallentamento

Sede legale: PADENGHE SUL GARDA (BS) - Via Bertanigra, 10
Magazzino: Via Tito Speri, 43
Tel. 030/9907548 - Fax 030/9907624 - 0337/412557

Santo importante, gastronomia rilevante

Siamo così pervenuti a riferire sugli usi alimentari per la festa di Sant'Antonio.

Fra le tante preparazioni, una d'eccellenza, autentico monumento gastronomico alle carni di maiale è la celebrata non universalmente nota *cassoeula*, che in origine era in molte contrade della Lombardia e del Piemonte cibo rituale per la festa di Sant'Antonio, prima di divenire il piatto invernale che tutti apprezziamo. La gran pietanza seduce la gola con le costine, le cotenne, i piedini, l'orecchio, la salsiccia, i salamini de "verz", il tutto ridotto a tocchi e striscette, sorretto dalle foglie delle verze che, cuocendo, devono quasi sfarsi (ma senza esagerare).

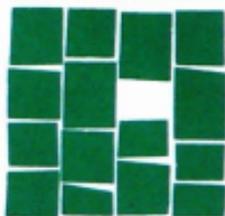
Nonostante quella massa di ridondante e greve apparenza, la *cassoeula* non è grassa, se è ben equilibrata dalle verdure. Se ne conoscono più versioni, la milanese, la brianzola, la comasca, la novarese (che vi aggiunge tocchi di oca), la varesina, e divergono per la varietà degli ingredienti.

CASOEULA (piatto tipico lombardo)

Ingredienti: coste di maiale Kg 1, luganega g 400, cotenne fresche n 3/4, piedini n 1, verzini (salamini da verza) 4/5, verza Kg 1,5, sedano, patate, carote, cipolla n. 1, olio d'oliva g 25, burro g 50, vino bianco secco, brodo, salsa di pomodoro, sale, pepe.

Bollire lungamente il piedino e le cotenne; per grassarli. Far tostare in una casseruola mezz'etto di burro (non margarina) con un poco di cipolla. Aggiungere un poco di cotiche, e una discreta quantità di coste di maiale. Far tostare il tutto e quindi aggiungervi un mezzo pomodoro tritato con una piccola dose di patate tagliate a fette e di sedano. Dopo qualche minuto di rosolatura, aggiungervi acqua calda, abbastanza da coprire tutto quanto è stato messo nella casseruola. Aggiungere quattro o cinque o sei salamini apposti, detti appunto di verzata. Far cuocere quindi per quasi due ore; aggiungervi verze ben lavate, in abbondanza, e lasciar cuocere per un'altra mezz'ora. La *cassoeula* milanese e lombarda è piatto (sempre meno frequente) di tutta la stagione invernale, ma un tempo non mancava per il giorno di "Sant'Antoni del purcel". La ricetta è di Severino Pagani.

IMPRESA EDILE



Capra Pietro & Figlio s.n.c.

*Vendita case schiera e rustici ristrutturati
zona Calcinato*

Via Broli, 22 - Tel. 030/963244 - 25011 CALCINATO (Brescia)

SANT'ANTONIO NEI PROVERBI

- Sant'Antonio dalla barba bianca, se non piove poco ci manca
- Sant'Antonio la gran freddura, San Lorenzo la gran calura, l'una e l'altra poco dura
- Sant'Antonio, se non piove la neve non manca
- A Nadal un pas de gal, a Sant'Antone do ure bone, a la Santa Candelora dall'inverno semo fora
- Sant'Antone chsoler el ve al disset de zener



Alberti Sergio

**LATTONIERE
PIEGATURA PER C/TERZI**

Via Molini, 39/A - Tel. 030/9130422
25017 LONATO (BS)

IMMOBILIARE

Liberty

di Tarcisio Pezzotti & C. s.n.c.

UFFICIO: Via Regia Antica
25017 LONATO - Tel. 030/9913619
SEDE: Fraz. Bettola

OPEL TIGRA IL COUPÉ DELLA NUOVA GENERAZIONE.



Bocchio
CARLO
DESENZANO

Via dei Colli Storici, 8/10 - Tel. 030/9110303
DESENZANO DEL GARDA (BS)

concessionaria **OPEL** 



LA FINE DELLA PAURA

Gaetano Dolce Junior

B

reno, anno 2045. Il vento scese veloce sulla piccola città della Valcamonica, spazzò strade e piazze e portò un turbinio di foglie secche fin sulla porta di una piccola bottega. Biagio Rubagotti stava levigando un'asse con una apposita macchina ma, qualsiasi cosa facesse, il suo pensiero era costantemente là, fissato come un chiodo nella mente. La porta si aprì e una folata di vento entrò nel negozio e, insieme al vento, Piero Vigna, il fabbro che aveva la bottega attigua a quella del falegname.

- Ciao, Piero, come va oggi?

- Bene la salute, Biagio, male il lavoro. La televisione dice che domani pioverà. Beato te che hai trovato un cliente. Io è da tre giorni che aspetto un lavoro, ma niente. -

- Cosa vuoi, siamo nel 2000 e noi campiamo ancora con un'attività vecchia di secoli. Facciamo ridere, ormai. -

- Hai ragione, Biagio. Campiamo perché non dobbiamo pagare l'affitto e perché abbiamo il sussidio statale, altrimenti... Ma dimmi una cosa, viene o non viene questa quarta guerra mondiale? -

- Non mi prendere in giro, Piero, lo so anch'io di essere fissato, ma è più forte di me, non posso farci nulla, la paura delle bombe atomiche è entrata nel mio animo e il mio pensiero non la riesce a scacciare. Come già sai, martedì prossimo vado all'Ospedale Niguarda, a Milano, per un esame e poi giovedì entro in una Clinica privata, sempre a Milano, dove farò un mese di cura; sarò accompagnato da mia figlia Claudia, che ha chiesto delle ferie dal lavoro. -

- Bravo, Biagio, hai fatto bene a deciderti, vedrai che guarirai e...ah, suona il telefono nella mia bottega, sarà probabilmente mia moglie, ti saluto e in bocca al lupo. -

Biagio rimase solo, con i suoi pensieri, e si rimise al lavoro: doveva finire per forza quel-

l'armadetto in giornata, poi sarebbe partito per Milano.

Quel salone dell'Ospedale Niguarda era molto grande ed era occupato da un macchinario enorme, su cui apparivano decine e decine di bottoni. Un'infermiera, dopo averlo tranquillizzato, gli mise in testa un casco con dei fili attaccati alle macchine. La poltrona era comoda. Poi un medico si diede da fare pigiando dei tasti. Dissero a Biagio di chiudere gli occhi. Improvvisamente un mondo magico gli apparve: centinaia di macchie gli comparivano davanti agli occhi e poi gli scomparivano, in un succedersi velocissimo di colori. Il tutto continuò per dieci minuti, poi l'esame finì.

Un mese dopo, Biagio uscì da solo dalla clinica privata, a Milano, e si diresse verso un bar della zona, che gli sembrava familiare, e dove aveva un appuntamento con sua figlia.

Modena Prof. Antonio

Via A. Sciesa, 1 - Tel. 030/9141037
25015 Desenzano D/G. (BS)

MODENA SPORT POLISPORTIVA DESENZANESE

Via Mazzini, 27
Tel. e Fax 030/9144896 - Radiotel. 0337/439315

scoprite su articoli 20-80%

MEZZO COLLE BIOLOGICO

Via Carducci, 19 - Tel. 030/9912242
25015 Desenzano d/G. (BS)

Ordinò un chinotto e, mentre beveva, ricordava con la memoria a quello che aveva fatto in quel mese.

Ma, per quanto si sforzasse, ricordava solo pochissimi particolari.

Ricordava l'entrata in clinica e l'immagine del dottor Guizzardi, che gli diceva:

- Una curretta di un mese e lei ritornerà come nuovo e non penserà più a tutte queste bombette -.

Poi le medicine che gli davano lo avevano fatto piombare in una incoscienza abissale, non si ricordava quasi nulla, solo qualche fatto; aveva chiesto di uscire da solo, ma gli era stato negato; suo fratello era venuto a trovarlo, un giorno, e gli aveva regalato una scatola di montaggio di una nave, che egli era riuscito a ricostruire solo a metà: la visione di alcune boccette di avorio che correvano su un panno verde e qualche sprazzo delle visite a Milano che doveva aver fatte con sua figlia Claudia. Non ricordava altro.

Ora si sentiva bene, pensava Biagio, aveva la mente vuota e i cattivi pensieri se n'erano andati. Il bar era pieno di gente che vociferava, una televisione trasmetteva una canzo-

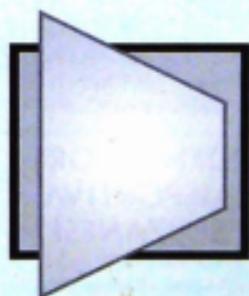
netta. Ma la canzone fu interrotta e sullo schermo apparve una scritta: Telegiornale, edizione straordinaria. Nel bar ci fu subito un gran silenzio, apparve una giornalista che, con uno sguardo allucinato urlò:

- Attenzione, attenzione, è un'emergenza. Alcuni minuti fa, la Russia, la Cina e l'America hanno messo in volo centinaia di bombe atomiche. I missili sono partiti dalle loro località e arriveranno a destinazione entro mezz'ora. Si chiude qui la nostra edizione straordinaria. Noi tutti qui andiamo a fare i nostri cavoli amari. Addio -.

La trasmissione si chiuse e la televisione non trasmise più nulla. I clienti, urlando, si proiettarono fuori dal bar. In ogni dove, sulla Terra, le genti, come impazzite, correvano ai rifugi atomici, oppure si asserragliavano nelle case, oppure correvano in macchina verso enormi ingorghi.

Qualcuno si inginocchiava sui marciapiedi delle città, in muta preghiera. Un unico uomo se ne stava tranquillo, seduto al bar, sorvegliando il suo chinotto: era Biagio, e pensava: io non ho paura delle bombe, io sono guarito.

SERRAMENTI IN ALLUMINIO ZANZARIERE • TENDE DA SOLE • BOX DOCCIA



GIRO MICHELE

via Reparè, 1 - Loc. Sedena - 25017 LONATO (Bs)
Tel. abit. 030/9131055 - Tel. lab. 9913500

**QUALITÀ
ORGANIZZAZIONE
AFFIDABILITÀ**

CALBRE

CALCESTRUZZO PRECONFEZIONATO

CENTRO INERTI S.R.L.

- ◆ BEDIZZOLE (BS)
Tel. 030/675316
- ◆ CANNETO SULL'OGLIO (MN)
Tel. 0376/723575
- ◆ CASALMAGGIORE (CR)
Tel. 0375/43203
- ◆ CASALMORO (MN)
Tel. 0376/737446
- ◆ DOSOLO (MN)
Tel. 0375/89886
- ◆ CAZZAGO S/M. (BS) *
Tel. 030/7709428
- ◆ LONATO (BS)
Tel. 030/9919891
- ◆ MANERBA (BS)
Tel. 0365/651155
- ◆ SABBIO CHIESE (BS)
Tel. 0365/825222
- ◆ VIADANA (MN)
Tel. 0375/781093

FAUSTINI S.P.A.

- ◆ S. EUFEMIA (BS)
Tel. 030/2300817

CENTRAL BETON S.P.A.

- ◆ GHEDI (BS)
Tel. 030/9032786

INTERBETON S.R.L.

- ◆ BAGNOLO MELLA (BS)
Tel. 030/6821545
- ◆ LENO (BS)
Tel. 030/906333

CO.GE.PA. S.P.A.

- ◆ BRESCIA
Tel. 030/2301015
- ◆ SAREZZO (BS)
Tel. 030/801380

ITALBETON S.R.L.

- ◆ CARPENEDOLO (BS)
Tel. 030/969313
- ◆ CASALROMANO (MN)
Tel. 0376/76045
- ◆ PAVONE DEL MELLA (BS)
Tel. 030/959212

**CALCESTRUZZI
FERANDI S.R.L.**

- ◆ ODOLO (BS)
Tel. 0365/860341
- ◆ PUEGNAGO (BS)
Tel. 0365/555557

MASCARINI S.R.L.

- ◆ CALCINATELLO (BS)
Tel. 030/9969709

**CALCESTRUZZI
LONATO S.N.C.**

- ◆ LONATO (BS)
Tel. 030/9919003

**CALCESTRUZZI
SARETINA S.N.C.**

- ◆ SAREZZO (BS)
Tel. 030/801371

PANTABETON S.P.A.

- ◆ PAVONE DEL MELLA (BS)
Tel. 030/959650
- ◆ LENO (BS)
Tel. 030/959650

CALBRE s.r.l.

Sede e Uffici: BRESCIA - Via OrzINUOVI, 16/e - Tel. (030) 35 31 064 r.a.
Lab.: BRESCIA - Via BUFFALORA, 54 - Tel. (030) 2 30 40 67 - Fax (030) 3 54 30 16

CHERUBINI EGIDIO

**Realizzazione - Manutenzione verde
pubblico e privato
Florovivaismo**



sede: LONATO - Via Fornaci dei Gorgi, 4 - Tel. 030/9919963
esposizione: DESENZANO del GARDA - Via Vò - Tel. 030/9120083
serre: PADENGHE sul GARDA - Via Galilei - Tel. 030/9908660

Case Vecchie

di MORENI M.

Corso Garibaldi, 21 - 25017 LONATO (Brescia)



PROSPETTIVE PER LA RIABILITAZIONE IN LONATO

di Paolo Magnoni

L'

Associazione Villa Dei Colli Lonato, è una Associazione di Volontariato e Solidarietà verso i disabili, composta nel suo Direttivo da personale in servizio presso l'Ospedale di Lungadegenza Riabilitativa di Lonato e, proprio per la preparazione professionale in anni di lavoro nel settore dell'Handicap, più cosciente sulle problematiche che circondano questo settore con proposte più appropriate per la pianificazione e/o il superamento delle stesse.

Da due anni opera sul territorio del Basso Garda attraverso servizi di Riabilitazione Equestre e sport per disabili nelle specialità del tennis-tavolo, nuoto e, per il 1996, del tennis.

Si è inoltre proposta per sensibilizzare a livello scolastico e civico attraverso i progetti "Comunità Accogliente" e "Lonato senza barriere".

Per il 1996 è in programma l'attuazione del Campionato Italiano di Scherma disabili presso il Palazzetto dello Sport di Lonato e, soprattutto, una raccolta di fondi attraverso libere donazioni di privati ed Enti Commer-

ciali finalizzati alla fabbricazione di un tetto per il maneggio all'interno del Presidio Ospedaliero di Lonato, in modo di poter seguire con continuità ed indipendentemente dalle condizioni climatiche pazienti con la metodica della Riabilitazione Equestre.

Questa struttura verrà fabbricata con la possibilità di essere sfruttata in maniera polifunzionale (maneggio, centro - congressi, ecc.), mediante la sistemazione di una pavimentazione mobile, ponendo così le basi per avere, nel Comune di Lonato, una struttura Ospedaliera all'avanguardia in Europa, con benefici concreti per pazienti neurolesi.

Per chi volesse contribuire, il nostro numero di C/C postale è il 12438255, e per ulteriori informazioni rivolgersi: 030/9908874, risponde la segreteria telefonica dell'Associazione.

STORIA DELLA RIABILITAZIONE EQUESTRE

Già dai tempi antichi, l'equitazione trovava consensi a scopo terapeutico.

Ippocrate di Coo (478-370 a.C.), la prescriveva come rimedio contro l'insonnia e Asclepiade di Prusa (120-40 a.C.), consigliava una galoppata come trattamento contro l'epilessia e in molti casi di paralisi.

Lo sviluppo dell'equitazione come terapia in Europa, risale agli anni '50, sotto l'impulso di un affermato cavaliere danese che, colpito da poliomielite, effettuò la rieducazione mediante il cavallo, continuando poi la carriera equestre, che gli permise di vincere una medaglia d'argento con la specialità di Dressage, ai giochi olimpici di Helsinki.

I primi a realizzare la R.E. (riabilitazione equestre), furono, quindi, i Paesi Scandinavi, seguiti dalla Germania e dalla Francia. Attualmente, nel mondo, 26 Paesi (tra cui l'Italia), utilizzano con immensa soddisfazione questo tipo di attività terapeutica. In Italia sono più di 2.000 i portatori di handicap che usufruiscono della R.E.

ROBERTI

SNC

TERMOIDRAULICA

- Manutenzione e riparazione caldaie a gas
- Controllo combustione
- Scarico fumi

Lonato (Bs) - Via Parini, 1 - Tel. 030/9132613

Il cavallo invia al cavaliere una grandissima quantità di stimoli, suscitando in lui delle reazioni difficilmente ottenibili in palestra, grazie al tipo di movimento tridimensionale e sinusoidale del suo passo. Altra caratteristica del passo del cavallo è l'alternante movimento di abbassamento e risalita dell'incollatura dove è posta la sella inviando quindi al paziente stimoli dal basso verso l'alto e da destra verso sinistra e viceversa a seconda del piede d'appoggio.

Tutti questi movimenti vengono inviati al paziente per un periodo prolungato e con un ritmo simile a quello del passo umano. Questo è molto importante in tutti quei pazienti che hanno "perso" la capacità del cammino in seguito ad una lesione del Sistema Nervoso, in quanto tramite il cavallo cercheremo di ricreare in tutti quei pazienti idonei a questo tipo di trattamento, la normale coordinazione che può dare la possibilità di ritornare ad un cammino autonomo.

Essendo una attività fisica svolta all'aria aperta e nella quale si richiede un determinato assetto in sella per non cadere, è ovvia la sua indicazione nelle patologie cardiache e respiratorie. Il perché sia indicazione anche nelle malattie mentali, è difficile da spiegare scientificamente. Si è visto però che il contatto con l'animale (contatto inteso sia come attività di

MAECL Assicurazioni e Riassicurazioni S.p.A.
Via Zamboni, 11 - 20129 MILANO

AGENZIA GENERALE DI LONATO

di MUSCI rag. Giuseppe

Vicolo Restelli, 4 - Tel. e Fax (030) 9132691

RAMI ESERCITATI:

- vita, rivalutazione e capitalizzazione
- cauzioni, fidejussioni, rimborsi I.V.A.
- infortuni
- incendio
- rischi agricoli
- Resp. Civile Professionisti
- R.C.T. del cacciatore
- polizza sanitaria (interventi chirurgici, diagnostica, ricoveri ecc.)
- furti

stallaggio, cioè di pulizia della stalla e cura dell'igiene del cavallo, sia come equitazione vera e propria) induce un sicuro miglioramento psichico del paziente che prende coscienza di riuscire a gestire un'animale così imponente e da sempre simbolo della fusione tra eleganza e potenza.

CIMA Auto

Presenta

sulky KORE 500

BICILINDRICO DIESEL
505 cc

Finalmente!
4 ruote senza patente

È arrivata la **MINIAUTO**. Con il suo motore Diesel bicilindrico di 505 cc., appartiene alla categoria dei ciclomotori e come tale è stato omologato. Non è quindi soggetto ad immatricolazione, la tassa di circolazione e le tariffe di assicurazione sono quelle dei ciclomotori e si guida senza patente.



Via Filatoio, 21 - LONATO (BS) - Tel. 030/9130180



INVITO ALLA LETTURA DI GIOVANNI GUARESCHI

M

ILIONI E MILIARDI

Trenta milioni, cinquanta milioni, cento milioni, mille milioni: cifre colossali rimbalzano di bocca in bocca nei discorsi della gente, e chi è costretto a distreggiarsi miracolosamente coi biglietti da cento, a sentir parlare di miliardi ha il cuore pieno di amarezza.

Ebbene, non bisogna amareggiarsi. Io parlo di giorni in cui bastavano due o tre milioni per essere miliardari. Un pomeriggio di domenica fui costretto a recarmi in ufficio perchè aspettavo non so che telefonata, e così passai attraverso le stanze deserte e semibuie, e le macchine da scrivere coperte dalla tela cerata nera, avevano un po' del catafalco.

Sono tristi gli uffici, nei giorni di festa, sono la cosa più triste del mondo: come una prigione vuota e abbandonata, dove, sospesi nell'aria immobile, ristagnano ricordi di vite perdute e sulle pietre è la polvere delle ore morte.

Io scopersi ad un tratto qualcosa che mi tolse il respiro: attraverso una porta spalancata vidi il principale immobile dietro la sua grande scrivania, col viso tra le mani.

Una inquadratura da film giallo, e per un istante temetti che il principale fosse morto.

Gli domandai se si sentiva male. Lasciò cadere le mani sul tavolo, scosse il capo.

"No", disse guardandomi. E aveva una voce e un sorriso che non gli avevo visto mai.

Rimase qualche istante silenzioso poi allargò le braccia.

"Cosa vuoi che faccia?", sospirò. E io me ne andai turbato perchè avevo capito tutto.

Il principale era un uomo che veniva dalla gavetta, come si suol dire. Era nato col bernoccolo degli affari e da minatore era diventato padrone di fabbriche importanti. Adesso possedeva una valanga di milioni, terre, ville, automobili, yacht, motoscafo, gioielli,

una biblioteca ricca di preziosi volumi, una galleria di quadri famosi.

Eppure non sapeva cosa fare. Delle sue tenute egli capiva solo l'estensione, dei gioielli il prezzo, dei suoi libri il formato.

Guardava i suoi quadri: molti non gli piacevano e li aveva comprati soltanto perchè gli amici competenti gli avevano consigliato di comprarli. Se un quadro gli piaceva, diceva tra sé: "Bellissimo!", poi guardando una copertina della *Domenica del Corriere* si sorprende a dire fra sé: "bellissima!".

E allora un interrogativo lo angustiava: "Per me sono tutt'e due cose bellissime, ma perchè una costa mezzo milione e l'altra quaranta centesimi? Dove sta la differenza?".

Col denaro si ottiene tutto, siamo d'accordo: ma molte volte è come aver comprato un grande forziere chiuso e poi non poterlo aprire perchè non si ha la chiave. Una chiave che non si può comprare.

Molto giustamente uno mi può dire: "Il guaio è che io quella chiave ce l'ho, ma mi manca il forziere!".

FALEGNAMERIA

Busseni Amedeo

Via Galleria, 11 - 25017 LONATO (BS)
Tel. 030/9913658 - Abit. 030/9131829

Grave errore. Tu non avrai un forziere personale, ma esiste per te, come per me, la grande cassa dei poveri, la cassa comune che chi possiede la chiave famosa può aprire.

Il sole, la luna, le stelle, le pietre delle case piene di storie meravigliose, la vita che brulica sulla proda d'un fosso in primavera, la rugiada che brilla all'alba sulle foglie verdi, il cielo nel quale naviga la navicella della fantasia, i colori delle stagioni. Hai voglia qui ci sono i gioielli, la biblioteca, la galleria di quadri, lo yacht, l'automobile, l'aeroplano, le ville e i castelli. Castelli in aria, magari, ma non c'è bomba atomica che possa distruggerli perchè, se uno crolla, altri cento più belli e fantasiosi nascono come per incanto.

Non si rattristi chi non ha il danaro per andare all'opera o al concerto: a noi che abbiamo la famosa chiave, basta un tocco di campana, due note dell'organino all'angolo per riempirci l'animo di melodrammi e di sinfonie. Il teatro costa troppo? Qual miglior palcoscenico della vita? La nostra famosa chiavetta ci permette di entrare nei pensieri della gente che ci passa davanti per la strada e viviamo mille vicende affascinanti. Vorreste un bel vestito nuovo? L'importante è che il vostro cuore non sia invecchiato. Un cuore giovane è sempre di moda.

Un milione, un milione. Voi avete il chiodino fissato nel cervello: strappatevelo. Cos'è un milione?....

Io vi presento il cavalier Luigi, la signora Francesca e Giacomino figlio dei due.

La famigliola di un povero diavolo, ma tanto



povero che è quasi impiegato dello stato. Infatti è impiegato parastatale.

Una famiglia dove si contano i granellini di riso, le foglioline d'insalata e dove si tiene in considerazione il mezzo grammo e il quarto di pisello.

Un giorno il cavalier Luigi tornò a casa con aria d'importanza: "Domenica grandi cose!", annunciò. "Domenica ci divertiremo". La signora Francesca lo guardò spaventata: pensò ai prezzi folli dei cinema, delle bibite e dei pasticcini.

"E tutto gratis!", spiegò il marito. E allora la signora Francesca sorrise rasserrenata.

"Ho ritrovato il mio vecchio amico Antonio; è diventato milionario e gli ho chiesto un favore e me l'ha concesso. Francesca, hai tu una idea di cosa sia un milione?"

"Un milione?", balbettò la signora Francesca "Gesummaria! Io al massimo sono arrivata a vedere cinquemila lire. Quando ci penso mi batte ancora il cuore".

"Ebbene", disse il cavaliere. "Domenica vedrai un milione. Antonio ci farà vedere un milione!".

La signora rimase senza parola, poi si riprese e disse che, però, a Giacomino si dovevano far vedere, al massimo, un diecimila lire.

"Luigi, tu lo sai, è un ragazzo impressionabile. L'emozione potrebbe ucciderlo".



Da più di 25 anni
al servizio dell'agricoltura

**RODOLFO
GAZZURELLI**

**Riparazioni, Vendita e Assistenza
Attrezzature
NUOVE E USATE CON GARANZIA**

Via Brodena, 3 - Tel. 030/9130885
25017 LONATO (BS)
Abitazione: Tel. 030/9913339

Venne la domenica, ed ecco i tre nella sala del signor Antonio. Gradirono un bicchierino, poi Antonio disse alla moglie: "Fa' vedere un milione ai signori".

Ecco: un grosso pacco di biglietti di banca è sulla tavola.

"Un milione?", domanda con la gola secca il cavaliere.

"Un milione", risponde il signor Antonio con indifferenza.

"Un milione!", balbetta la signora Francesca con occhi allucinati.

Giacomino trema per l'emozione.

Guardano il pacco di banconote, poi la signora Francesca azzarda una domanda:

"Possiamo toccarlo?".

"Fate pure".

Toccano il pacco di banconote: prima il cavaliere, poi la moglie, poi Giacomino. Lo soppesano nella mano.

"Accidenti, sarà un chilo e più".

La signora Francesca non sa più resistere.

"Possiamo...Possiamo contarli? Non per sfiducia, così, per curiosità".

"Contateli pure".

Sciogliono lentamente il pacchetto. Contano uno per uno i biglietti da mille. Prima la si-

gnora, poi il cavaliere, poi Giacomino. Quando Giacomino è arrivato a venticinque la signora vorrebbe che smettesse, ma il cavaliere dice che i ragazzi debbono abituarsi a maneggiare il denaro, e Giacomino continua. Riordinano le banconote, ricompongono il pacchetto, ringraziano e se ne vanno. Camminano a lungo in silenzio per la strada, poi la signora esclama: "Un milione, mille biglietti da mille".

"Già, mille biglietti da mille", risponde il cavaliere; "Però credevo fossero molti di più".

"Anch'io", osserva la signora.

"E poi quasi tutti erano rotti o spiegazzati", dice Giacomino.

"Non è la gran cuccagna che si crede", conclude il cavaliere.

Morale.

... Non amareggiamoci per via dei milioni che non abbiamo: nelle sere di primavera e d'estate mettiamoci alla finestra a guardare le stelle: sono miliardi, non milioni. E sono tutte nostre.

Da "Lo Zibaldino"



Lagonda

la rivoluzione
FX6
il nuovo solarium
ad alta pressione

LAGONDA s.r.l.

Via C. Battisti, 37 - 25017 LONATO (BS) - Tel. e Fax 030/9919054



Idro Termo Sanitaria

Via Mantova, 20 - DESENZANO del GARDA (BS)
Tel. 030/999431

I Professionisti del bagno



Pavimenti e rivestimenti in genere Arredamento bagno, materiali edili

Via Mantova, 20 - DESENZANO del GARDA (BS)
Tel. 030/999431

Il meglio per la vostra casa



IL MACININO

. . . da perle tostate a finissima polvere nera

di Victor Barozzi

T

rovare parole e abitudini vecchie è facile, ma impossibile è ricreare gli antichi ritmi resi quasi sacri dalla tradizione.

Nelle case lonatesi del primo Novecento la magia entrava con un sacco di cinque chili di caffè proveniente direttamente dal Brasile. Gli occhi dei ragazzi si perdevano nel colore della juta, la fantasia scioglieva le lancette dell'orologio e rimaneva solo l'oscillare del pendolo a suggerire gli spazi di un paese lontano e i tempi di un viaggio ricco d'avventura.

Il seme del caffè era ancora verde, occorreva quindi tostarlo sul fuoco del camino. Per fare questo si usava uno strumento particolare, chiamato "brüsi".

Era una sfera di ferro bucata con piccoli fori e collegata con due bastoni di ferro: quello più corto si inseriva in un anello della catena del fuoco, l'altro più lungo, invece, serviva per far ruotare il tutto alle mani esperte del "tostatore". Man mano che il caffè perdeva umidità si sentiva il rumore vivace dei chicchi saltellanti. Intanto dai fori del "brüsi" usciva un aroma fragrante e aggressivo che si spar-

geva nell'ambiente vicino in modo simile al diffondersi della luce in una chiara aurora d'estate.

La tostatura durava da quindici a venti minuti a seconda della forza della fiamma; poi il caffè era chiuso in un vaso di vetro che saliva leggermente a V in modo tale che una larga fetta di sughero interrompesse gli scambi con l'esterno creando uno scrigno ricco di aroma.

Era spesso la mano di un bambino che faceva di quelle preziose perle tostate una polvere finissima pronta finalmente per essere bollita con l'acqua in una caffettiera di rame.

Il caffè si beveva tale e quale oppure era usato nella colazione del primo mattino per dare più rilievo al piatto sapore del latte.

I fondi di caffè erano utilizzati come concime per i fiori e per le piante in vaso.

Se il tempo è un materiale con cui l'uomo costruisce la propria esistenza abbiamo perso la solidità dei mattoni. Viviamo ritmi disuguali in spazi disomogenei tanto che il tempo stesso ci sfugge e rischiamo di perderlo senza nemmeno averlo pensato.

PAROLINI

discarica inerti autorizzata
escavazione ghiaia e sabbia
movimento terra
manutenzioni edili stradali e affini
lavori lacustri

PAROLINI ANTONIO & C. s.n.c.

Sede legale: Via Menasasso, 17 - 25015 DESENZANO d./G. (Bs)
Ufficio: Via Lavagnone - Loc. Traversino - 25017 LONATO (Bs)
Tel. 030/9913458 (3 linee r.a.)

⚡ SERGIO MASSIOLI ⚡

**impianti elettrici
cancelli automatici
impianti allarme**

LONATO - Via Maglio, 3
Tel. 9913280 - (0330) 595404

TNF

*Tipolitografia
Franceschini*

Via Filatoio, 17/A - 25017 LONATO (Brescia)
Telefono e Fax (030) 9130805

*Stampati
commerciali
e fiscali
Depliant
Cataloghi
Calendari
Modulistica*



La Valsabbina
BANCA DAL 1898

*Da quasi cent'anni
al fianco
di chi lavora,
di chi risparmia,
di chi crede
nel futuro.*

BANCA COOPERATIVA VALSABBINA

Supplemento a "L'Agricoltore Bresciano" n. 01 del 6 Gennaio 1996

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 75 del 16/05/1953 - Direttore responsabile Giovanni Tirerotola - Redazione: Via Creta, 50 - Brescia - Tel. 030/24361

Progetto grafico e stampa: Tipografia Franceschini - Lonato (BS) - Tel. 030/9130805

PREVICAB GIOVANI

IN PRIMO PIANO IL LORO AVVENIRE

L'avvenire dei giovani, la loro istruzione, l'inserimento nel mondo del lavoro sono traguardi così importanti che non possono essere lasciati al caso.

Per questo il CAB ha studiato una soluzione esclusiva: PREVICAB GIOVANI, il Piano di Previdenza che cresce bene le persone a voi più care. Basta una quota mensile, calcolata sulle proprie disponibilità, per garantire ai giovani un avvenire sicuro.

Per saperne di più e per avere un progetto personalizzato basta rivolgersi alle filiali CAB oppure telefonare al

167-829027



CREDITO AGRARIO BRESCIANO